

Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of
Universities and Research Institutes



Rapporto ANVUR

Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio

Università degli Studi di Parma

Approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 244 del 09/10/2019



Sommario

Acronimi utilizzati	3
Sintesi generale	4
Executive summary.....	6
1 - Informazioni generali sulla visita	8
2 - Presentazione della struttura valutata	9
3 – Valutazione di Sede (R1, R2, R4.A)	12
3.1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca (R1).....	13
3.2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ (R2).....	15
3.3 - Qualità della ricerca e della Terza missione (R4.A)	15
4 – Valutazione dei Dipartimenti (R4.B)	16
4.1 – Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali (R4.B).....	16
4.2 - Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale (R4.B).....	17
5 - Valutazione dei Corsi di Studio (R3)	19
5.1 - Civiltà e Lingue Straniere Moderne (Classe di Laurea L-11).....	20
5.2 - Economia e Management (Classe di Laurea L-18)	22
5.3 - Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali (Classe di Laurea LM-87).....	24
5.4 - Farmacia (Classe di Laurea LM-13)	26
5.5 - Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (Classe di Laurea LM-35).....	28
5.6 - Giurisprudenza (Classe di Laurea LMG/01)	30
5.7 - Fisica (Classe di Laurea L-30).....	32
5.8 - Chimica (Classe di Laurea LM-54).....	34
6 - Giudizio finale.....	38



Acronimi utilizzati

a.a.	Anno accademico
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AP	Accreditamento Periodico
AQ	Assicurazione della Qualità
CdA	Consiglio di Amministrazione
CdS	Corsi di Studio
CEV	Commissione di Esperti per la Valutazione
CFU	Credito Formativo Universitario
CPDS	Commissione Paritetica Docenti Studenti
DM	Decreto Ministeriale
ENQA	European Association for Quality Assurance in Higher Education
ICT	Information and Communications Technology
LMS	Learning Management System
NdV	Nucleo di Valutazione
OdG	Organi di Governo
PA	Punto di Attenzione
PQA	Presidio della Qualità di Ateneo
PTA	Personale tecnico-amministrativo
RAR	Rapporti di Riesame annuale
RCR	Rapporti di Riesame ciclico
RTD	Ricercatore Tempo Determinato
SMA	Scheda di monitoraggio annuale
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio
SUA-RD	Scheda Unica Annuale per la Ricerca Dipartimentale
VQR	Valutazione della Qualità della Ricerca
DiSEA	Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali
SCVSA	Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale



Sintesi generale

L'Università di Parma è un Ateneo pubblico e generalista che affonda le proprie radici prima dell'anno Mille. A partire dalla fine dell'Ottocento, il costante sviluppo ha portato alla realizzazione di diverse infrastrutture, tra cui il Parco Area delle Scienze e il Sistema Museale di Ateneo (SMA). L'Università di Parma offre un ampio spettro di corsi di studio e di attività scientifiche e culturali, riconducibili soprattutto alle aree umanistiche, scientifiche, ingegneristiche, veterinarie.

L'offerta formativa dell'a.a. 2018-2019 prevede 37 corsi di laurea di primo livello, 37 magistrali, 6 a ciclo unico, e 18 corsi di dottorato. Negli ultimi cinque anni accademici le immatricolazioni sono aumentate, passando da poco più di 6.000 a circa 8.400 studenti; allo stesso modo gli iscritti sono gradualmente aumentati collocandosi nell'a.a. 2018-2019 su un valore di poco superiore alle 24.900 unità. Il rapporto tra studenti regolari e docenti per l'area medico-sanitaria (pari a 14,7) si attesta intorno alla media nazionale (14,2), mentre per l'area scientifico-tecnologica e per l'area umanistico-sociale il valore raggiunto (rispettivamente pari a 19,0 e 42,3) è superiore alla media nazionale (rispettivamente 16,2 e 33,8).

Da rilevare che, dei 9 Dipartimenti dell'Università di Parma, il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale è stato incluso nell'elenco dei 180 Dipartimenti di eccellenza ammessi a finanziamento (2018 - 2022).

L'esame a distanza della documentazione da parte della Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV) ha preso avvio il 24 gennaio 2019. La visita della CEV presso la sede di Parma ha avuto luogo nei giorni 08-12 aprile 2019. Oltre al sistema di AQ a livello di Ateneo, sono stati oggetto di valutazione anche nove Corsi di Studio (CdS) e due Dipartimenti.

Dalla Relazione finale della CEV, trasmessa all'ANVUR il giorno 11 luglio 2019 e sintetizzata in questo Rapporto, emergono numerosi elementi positivi. In particolare:

- un sistema per l'Assicurazione della Qualità (AQ) solido e coerente;
- un Piano Strategico triennale capace di convertire le idee e le aspirazioni in obiettivi concreti, fattibili e sostenibili, da cui emerge chiaramente la visione della qualità dell'Ateneo;
- la progettazione di un'offerta formativa articolata per aree tematiche strategiche attenta alle eccellenze del territorio e in grado di promuovere percorsi innovativi e interdisciplinari;
- la particolare attenzione alle esigenze degli studenti, promossa attraverso l'offerta di una completa gamma di servizi di alta qualità;
- l'efficace attività del PQA e del NdV.

Gli aspetti che invece risultano ulteriormente migliorabili sono i seguenti:

- il livello di internazionalizzazione della didattica, sia come rapporti/accordi internazionali che rispetto alla partecipazione degli studenti ai relativi programmi;
- la partecipazione degli studenti, ancora scarsa per alcuni CdS.

Dalle valutazioni effettuate dalla CEV è emerso un Ateneo con una visione lucida, articolata in obiettivi strategici e declinata in azioni strategiche coerenti, che viene messa in atto in modo maturo e competente attraverso un processo di pianificazione funzionale.

Costituisce obiettivo primario dell'Ateneo il rafforzamento e la qualificazione del capitale umano, docente e tecnico-amministrativo, così come il rilancio delle attività di ricerca, teso a raggiungere alti livelli di qualità, e la realizzazione di un'efficace politica per la terza missione attraverso l'avvio di numerose iniziative di public engagement.



Aggregando i punteggi assegnati dalla CEV ai rispettivi punti di attenzione, si ottengono i seguenti valori medi per i Requisiti di Sede (R1, R2 e R4.A), per il Requisito dei Corsi di studio (R3) e per quello dei Dipartimenti (R4.B).

Componenti del punteggio finale	Valore	Peso ai fini del punteggio finale
Punteggio medio di Sede	7,81	14/20
Punteggio medio dei Corsi di Studio valutati	7,46	3/20
Punteggio medio dei Dipartimenti valutati	8,63	3/20

Le valutazioni espresse dalla CEV tengono conto degli obiettivi autonomamente prefissati dall'Ateneo, della loro coerenza con le potenzialità iniziali, degli strumenti adottati e dei risultati conseguiti. Sulla base di tali valutazioni e della documentazione disponibile, il Consiglio Direttivo dell'ANVUR nella riunione del 9 ottobre 2019 ha deliberato una proposta al MIUR di accreditamento con livello A, corrispondente al giudizio **MOLTO POSITIVO con punteggio finale pari a 7,88**.

In base a tale valutazione si propone quindi l'Accreditamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente.

Punteggio finale (Pfin)	Livello e Giudizio
$P_{fin} \geq 7,5$	A : molto positivo
$6,5 \leq P_{fin} < 7,5$	B : pienamente soddisfacente
$5,5 \leq P_{fin} < 6,5$	C : soddisfacente
$4 \leq P_{fin} < 5,5$	D : condizionato
$P_{fin} < 4$	E : insoddisfacente



Executive summary

The University of Parma is a public University that offers a wide range of courses of study and scientific and cultural activities, mainly in the humanistic, scientific, engineering and veterinary fields. It was established before the year 1000. Since the end of the nineteenth century, the constant development of the University has led to the creation of important infrastructures of cultural interest, including the Science Area Park and the University Museum System (SMA).

The 2018-2019 academic year offered 37 bachelor degrees, 37 master degrees, 6 combined BA e MA degrees, and 18 PhD programmes. In the last five academic years the number of first-time ever enrolled students have increased from just over 6,000 to around 8,400 students. The number of total enrolled students has gradually increased, reaching over 24,900 units in the academic year 2018-2019. The student-faculty ratio for the medical-health area is 14.7, close to the national average of 14.2, while for the scientific-technological and humanistic-social areas, the value reached 19.0 and 42.3 respectively, higher than the national average of 16.2 and 33.8, respectively.

Notably, the Department of Chemical Sciences, Life and Environmental Sustainability was included by MIUR among the “180 Italian departments of excellence”.

The Committee of Evaluation Experts (CEV) started the document analysis on January 24th, 2019. The on-site visit took place in Parma from April 8th to 12th, 2019. The assessment focused on the Quality Assurance (QA) system of the university, 9 study programmes and 2 Departments.

The CEV's Final Report, transmitted to ANVUR on July 11th, 2019, shows many strength points and some specific areas of potential improvement.

In particular, the following were found to be positive elements:

- a solid and coherent internal Quality Assurance (QA) system;
- an academic offer articulated in thematic areas able to enhance the excellence of the environment and able to promote innovative and interdisciplinary programmes;
- the attention to students' needs, promoted through the offer of a wide range of high quality services;
- the effective role of the PQA and the NdV.

Instead, the following was found to be areas of improvement:

- the level of internationalization, both in terms of the number of international agreements and in terms of students' participation to the initiatives;
- the participation of students, especially in some study programmes.

The report of the Committee (CEV) shows a University with a clear vision and strategic objectives, coherent strategic actions and a functional planning process in place in order to implement them.

The primary objective of the University is the strengthening of the human capital, the improvement of research activities, and the implementation of an effective policy for the third mission through public engagement initiatives.

Averaging the scores given by the CEV to the focus points, the assessment of the QA systems of the University (Requirements 1, 2 and 4.A), the evaluated Programmes (Requirement 3) and Departments (Requirement 4.B) are the following.



Main Components of final score	Value	Weight for the final score
Average score of University QA system	7,81	14/20
Average score of evaluated Programmes QA system	7,46	3/20
Average score of evaluated Departments QA system	8,63	3/20

The CEV assessment takes into account the targets autonomously set by the University, their coherence with its initial strengths and weaknesses, the tools employed and the results achieved. On the basis of the CEV assessment and of all other relevant documents, ANVUR Governing Board in the meeting held on October 9th, 2019, proposed to the Ministry the accreditation of the University of Parma and all its study programmes for the maximum duration allowed by current legislation with judgement **A – Very good and a final score of 7.88/10.**

Final score (Pfin)	Final judgment
<i>Pfin ≥ 7,5</i>	<i>A: Very good</i>
$6.5 \leq Pfin < 7.5$	B: Good
$5.5 \leq Pfin < 6.5$	C: Satisfactory
$4 \leq Pfin < 5.5$	D: Poor
$Pfin < 4$	E: Very poor (no accreditation)



1 - Informazioni generali sulla visita

La visita *in loco* della Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV) ha avuto luogo dall'8 al 12 aprile 2019. Come previsto dalle [Linee Guida per l'accreditamento periodico](#), la CEV è stata nominata da ANVUR, scegliendo gli esperti tra quelli presenti nell'Albo degli Esperti per la Valutazione¹, in ragione dell'ambito disciplinare dei CdS e dei Dipartimenti oggetto di valutazione.

Presidente, Coordinatrice e Referente ANVUR hanno partecipato alle visite ai CdS e ai Dipartimenti a rotazione. Sulla base del numero dei CdS e delle aree disciplinari da valutare sono state costituite tre Sotto-Commissioni, dette SottoCEV, illustrate nella Tab. 1.

Tab. 1 - Sotto-Commissioni: CdS/Dipartimenti visitati e composizione

SottoCEV A	SottoCEV B	SottoCEV C
<p><u>CdS visitati:</u> Economia e Management (L-18) Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali (LM-87) Civiltà e Lingue Straniere Moderne (L-11)</p> <p><u>Dipartimento visitato:</u> Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali</p>	<p><u>CdS visitati:</u> Giurisprudenza (LMG/01) Ingegneria per L'Ambiente e il Territorio (LM-35) Farmacia (LM-13)</p>	<p><u>CdS visitati:</u> Chimica (LM-54) Fisica (L-30) Medicina Veterinaria (LM-42)</p> <p><u>Dipartimento visitato:</u> Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale</p>
<p><u>Esperto di sistema e Responsabile di sottoCEV:</u> Moscato Roberto (PO, Univ. di Milano-Bicocca, SPS/08)</p> <p><u>Esperti Disciplinari:</u> Saracino Paola (PA, Univ. di Milano-Bicocca, SECS-P/07) Palumbo Mauro (PO, Univ. di Genova, SPS/07) Orazi Veronica (PO, Univ. di Torino, L-LIN/05)</p> <p><u>Studiante valutatore:</u> Longo Cristina</p>	<p><u>Esperto di sistema e Responsabile di sottoCEV:</u> Guido Capaldo (PO, Univ. di Napoli Federico II, ING-IND/35)</p> <p><u>Esperti Disciplinari:</u> Quaranta Adelaide (PA, Univ. di Bari Aldo Moro, IUS/01) Gei Massimiliano (PA, Univ. di Trento, ICAR/08) Montuschi Paolo (PA, Univ. Cattolica del Sacro Cuore, BIO/14)</p> <p><u>Studiante valutatore:</u> Ferrari Dacrema Maurizio</p>	<p><u>Esperto di sistema e Responsabile di sottoCEV:</u> Giuseppe Crescenzo (PO, Univ. di Bari Aldo Moro, VET/07)</p> <p><u>Esperti Disciplinari:</u> Seneci Pierfausto (PA, Univ. di Milano, CHIM/06) Vagnetti Fausto (PA, Univ. di Roma Tor Vergata, FIS/05) Ranucci David (PA, Univ. di Perugia, VET/04)</p> <p><u>Studiante valutatore:</u> Fusco Giulio</p>
<p>Presidente CEV: Broglia Angela Coordinatrice CEV: Sabella Morena Referente CEV: Bacocco Barbara</p>		

Il *Prospetto di sintesi*, documento nel quale l'Ateneo effettua un'autovalutazione e indica le fonti documentali rilevanti per i punti di attenzione relativi ai Requisiti di Qualità di sede (R1, R2 e R4.A), è stato

¹ Le Commissioni sono composte da Esperti della Valutazione individuati utilizzando diversi criteri, tra cui quello della rotazione. Gli Esperti sono soggetti al rispetto del codice etico dell'Agenzia e dei regolamenti disciplinanti i conflitti di interesse e le incompatibilità. Dopo la nomina della CEV, l'ANVUR richiede all'Ateneo di segnalare eventuali elementi di incompatibilità. La composizione della CEV viene approvata dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR. Le valutazioni sono assunte collegialmente dalla CEV.



inviato nella sua versione definitiva all'ANVUR in data 24/01/2019 e immediatamente trasmesso alla CEV tramite il Referente.

L'esame a distanza della documentazione da parte della CEV si è concluso il 20/03/2019 con una riunione tenutasi presso la sede dell'ANVUR, cui hanno partecipato Presidente, Coordinatore, Esperti di Sistema e Referente ANVUR.

In data 03/07/2019, la CEV ha trasmesso, per il tramite dell'ANVUR, la Relazione preliminare all'Ateneo.

In data 09/07/2019, l'Ateneo ha comunicato ad Anvur, tramite nota rettorale, di non ravvisare la necessità di presentare controdeduzioni. La CEV ha quindi redatto la Relazione finale, trasmettendola ad ANVUR in data 11/07/2019.

La visita in loco si è svolta secondo lo schema riportato nella Tab. 2.

Tab. 2 – Programma della visita in loco, CdS e Dipartimenti oggetto di valutazione

Giorno di visita				
Lunedì 8 Aprile 2019	Martedì 9 Aprile 2019	Mercoledì 10 Aprile 2019	Giovedì 11 Aprile 2019	Venerdì 12 Aprile 2019
Presentazione della CEV al Rettore e alle autorità accademiche. Audizioni per l'analisi degli aspetti di sistema (R1 –R2- R4.A)	SottoCEV A Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali (LM-87) <i>Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali</i>	SottoCEV A Economia e Management (L-18)	SottoCEV A Civiltà e Lingue Straniere Moderne (L-11)	Incontro conclusivo con il Rettore e prima restituzione.
	SottoCEV B Giurisprudenza (LMG/01)	SottoCEV B Farmacia (LM-13)	SottoCEV B Ingegneria per L'Ambiente e il Territorio (LM-35)	
	SottoCEV C Fisica (L-30) <i>Dipartimento di Scienze Chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale</i>	SottoCEV C Chimica (LM-54)	SottoCEV C Medicina Veterinaria (LM-42)	

2 - Presentazione della struttura valutata

L'Università di Parma è un Ateneo pubblico e generalista che affonda le proprie radici prima dell'anno mille: con il decreto imperiale del 962 l'imperatore Ottone I sancisce l'istituzionalizzazione a Parma di una scuola superiore di diritto, indirizzata alla formazione della professione notarile. Nel medioevo la città è sede rinomata di studi e richiama studenti anche da paesi d'oltralpe. Con l'avvento dei Farnese, dopo il 1545, si assiste ad una ripresa della politica culturale: la magnificenza dei duchi favorisce la progettazione e la realizzazione di opere architettoniche tese a trasformare Parma in una capitale di respiro europeo. A partire dalla fine dell'Ottocento, l'Ateneo si sviluppa in modo costante fino alla realizzazione del Parco Area delle Scienze. Ad oggi il Sistema Museale di Ateneo (SMA) comprende musei depositari di patrimoni scientifici e storici, preziosi strumenti per l'apprendimento e la ricerca scientifica.

L'Università di Parma conta oggi circa 27.000 studenti e 1.611 tra docenti, ricercatori e personale tecnico amministrativo. Nell'a.a. 2018/2019, su cui si è focalizzata l'analisi documentale della CEV, l'Ateneo si presentava con un'offerta formativa composta da 37 corsi di laurea, 37 corsi di laurea magistrale e 6 corsi di laurea magistrale a ciclo unico (Tab. 3).

Nel cuore della città si trovano i Dipartimenti afferenti ai seguenti ambiti: umanistico e sociale, economico, giuridico e politologico, medico e medico-veterinario. Di particolare rilevanza l'insediamento di 77 ettari di Via Langhirano "Parco Area delle Scienze" che ospita i Corsi di Agraria, Architettura, Farmacia, Ingegneria e Scienze MM.FF.NN. e relativi Dipartimenti, il nuovissimo Tecnopolo, alcuni Centri interdipartimentali e numerose strutture sportive a disposizione di tutti gli studenti che fanno capo al C.U.S. - Centro Universitario Sportivo.

Al momento della visita in loco, nell'Università di Parma erano attivi 9 Dipartimenti (Tab. 4), di cui il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale è stato incluso nell'elenco dei 180 Dipartimenti di eccellenza ammessi a finanziamento (2018-2022).

Tab. 3 - Numero di Corsi di Studio attivi per tipologia, a.a. 2018/2019

Corsi di Studio	Numero
Triennale	37
Magistrale	37
Magistrale a Ciclo Unico	6
Dottorati di ricerca	18
Totale	98

Fonte: MIUR – Offerta Formativa (OFF) 2018/2019 e Anagrafe dottorati 2018

Tab. 4 - Numero di Dipartimenti e/o altre strutture

Struttura	Numero
Dipartimenti	9

Fonte: MIUR – Strutture al 2019

Tab. 5 - Numero di docenti in servizio, per tipo di contratto e per area CUN

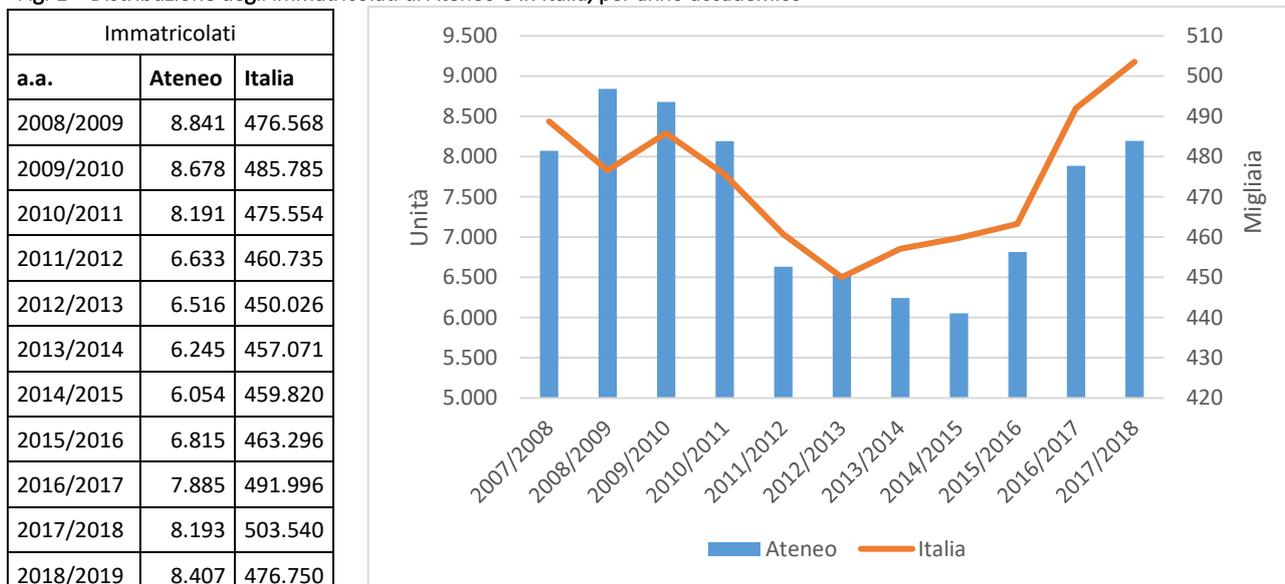
Area CUN	Prof. Ord.	Prof. Assoc.	Ricerc. Univ.	Ricerc. Univ. a TD	Totale
01 Scienze matematiche e informatiche	15	15	7	4	41
02 Scienze fisiche	6	23	3	3	35
03 Scienze chimiche	16	42	13	8	79
04 Scienze della Terra	4	11	6	4	25
05 Scienze biologiche	20	44	23	15	102
06 Scienze mediche	25	60	45	15	145
07 Scienze agrarie e veterinarie	17	36	15	5	73
08 Ingegneria civile ed Architettura	14	18	6	6	44
09 Ingegneria industriale e dell'informazione	23	34	10	10	77
10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	6	26	10	8	50
11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	7	26	9	7	49
12 Scienze giuridiche	16	12	16	3	47
13 Scienze economiche e statistiche	24	23	9	7	63
14 Scienze politiche e sociali	1	4	1	2	8
Totale	194	374	173	97	838

Fonte: MIUR - Archivio del Personale Docente al 31/12/2018



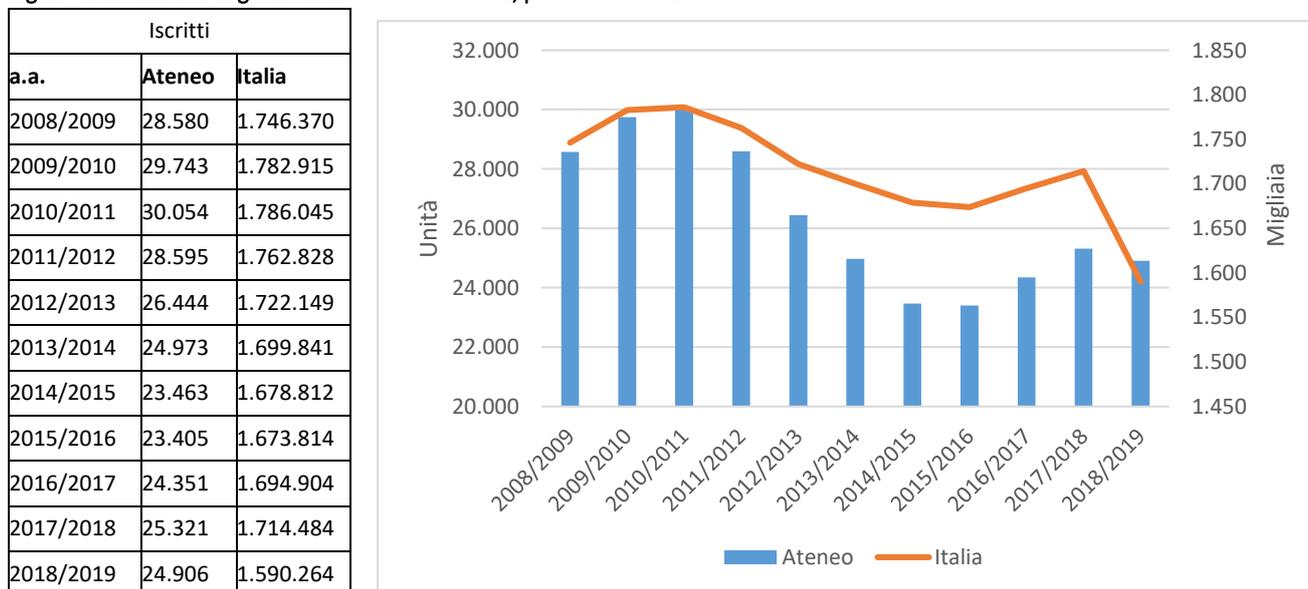
Negli ultimi cinque anni accademici, l'Ateneo ha registrato un incremento evidente delle immatricolazioni, meno marcato per quanto riguarda il numero totale degli iscritti.

Fig. 1 – Distribuzione degli immatricolati di Ateneo e in Italia, per anno accademico



Fonte: MIUR – ANS estrazione febbraio 2019

Fig. 2 – Distribuzione degli iscritti di Ateneo e in Italia, per anno accademico



Fonte: MIUR – ANS estrazione febbraio 2019

3 – Valutazione di Sede (R1, R2, R4.A)

Al fine della valutazione dei Requisiti di Sede, la CEV ha incontrato i rappresentanti dell'Università di Parma, sulla base del programma di visita concordato con l'Ateneo stesso. Si riportano schematicamente gli incontri avvenuti durante la prima giornata di visita, riportando i soggetti coinvolti e i principali temi trattati:

- Magnifico Rettore e Direttore Generale. Incontro sulle finalità e obiettivi del sistema di Accreditamento Periodico;
- Magnifico Rettore, Direttore Generale, Componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione. Incontro sulla definizione del Piano Strategico e Politiche di Ateneo.
- Pro-Rettori e una rappresentanza di Delegati del Rettore. Incontro sulle politiche e sulle conseguenti azioni in tema di didattica, ricerca e terza missione;
- Rappresentanti degli studenti nei vari organi di Ateneo. Incontro sul ruolo degli studenti nell'Assicurazione della Qualità.
- Rappresentanza di Responsabili dei servizi. Incontro sui servizi agli studenti, sull'offerta formativa e sull'internazionalizzazione, sulla ricerca e sulla terza missione.
- Presidio della Qualità e Nucleo di Valutazione. Incontro sulla gestione dell'AQ e sugli indirizzi in tema di qualità.

Di seguito si riporta il riepilogo dei punteggi attribuiti dalla CEV a ciascun Punto di Attenzione dei Requisiti R1, R2 e R4.A.

Tab. 6 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi ai Requisiti di Sede

Sede		
Punti di attenzione		Punteggio
R1.A.1	La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	9
R1.A.2	Architettura del sistema di AQ di Ateneo	8
R1.A.3	Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ	8
R1.A.4	Ruolo attribuito agli studenti	7
Valutazione dell'indicatore: Molto positivo		
R1.B.1	Ammissione e carriera degli studenti	9
R1.B.2	Programmazione dell'offerta formativa	8
R1.B.3	Progettazione e aggiornamento dei CdS	7
Valutazione dell'indicatore: Molto positivo		
R1.C.1	Reclutamento e qualificazione del corpo docente	8
R1.C.2	Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca, Personale tecnico amministrativo	7
R1.C.3	Sostenibilità della didattica	8
Valutazione dell'indicatore: Molto positivo		
R2.A.1	Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili	9
Valutazione dell'indicatore: Molto positivo		
R2.B.1	Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione	8
Valutazione dell'indicatore: Molto positivo		
R4.A.1	Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca	7
R4.A.2	Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi	8
R4.A.3	Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri	7
R4.A.4	Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione	7
Valutazione dell'indicatore: Pienamente soddisfacente		



3.1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca (R1)

Il Requisito 1 mira ad accertare che l'Ateneo abbia elaborato un sistema per l'Assicurazione della Qualità (AQ) della didattica e della ricerca solido e coerente, che sia chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo e di pianificazione strategica e che ci sia coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale.

Dalle fonti documentali esaminate emerge la visione della qualità dell'Ateneo, tradotta in un Piano Strategico triennale capace di convertire le idee e le aspirazioni in obiettivi concreti, fattibili e sostenibili. Si segnala come prassi meritoria il processo di pianificazione strategica e il Piano strategico 2019-2021 che ne deriva. Tale documento, infatti, rende conto della linearità e della completezza del processo logico attraverso il quale sono stati messi a fuoco gli obiettivi strategici perseguiti dall'Ateneo per sviluppare le proprie potenzialità, per dare impulso alla disseminazione del sapere nel contesto socio-economico di riferimento, per ampliare il proprio orizzonte verso una più spiccata vocazione internazionale. Partendo dall'attenta analisi delle criticità e delle potenzialità inesprese, il documento dà contezza delle azioni, delle risorse e dei tempi necessari all'effettivo raggiungimento degli obiettivi strategici perseguiti. I colloqui intrattenuti durante la visita hanno fornito ulteriori evidenze che confermano la lucida visione dell'Ateneo e l'efficacia del percorso delineato.

L'Ateneo dispone di una struttura ben organizzata, secondo un'architettura che prevede diversi organi, tutti in relazione fra loro. Ad ogni organo sono affidati compiti e responsabilità precisi e chiari, secondo uno schema lineare che garantisce il buon funzionamento delle strutture. In particolare, il coordinamento delle complessive attività di AQ è garantito anche dalla presenza, all'interno di ogni Dipartimento, di un gruppo di persone (Presidio della Qualità Dipartimentale - PQD) che consente all'Ateneo di avere un controllo efficace dell'applicazione a livello periferico delle politiche e delle azioni definite a livello centrale.

Il funzionamento del sistema di AQ è periodicamente sottoposto a riesame e le risultanze delle analisi e delle autovalutazioni sono prese in considerazione dagli Organi di Governo dell'Ateneo, che si dimostrano aperti alle proposte di miglioramento. Infatti, tutte le componenti dell'Ateneo – docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo – possono presentare agli Organi di Governo o alle strutture responsabili dell'AQ le proprie osservazioni grazie alla piena rappresentatività degli organismi e delle commissioni previste dallo Statuto e dai vari Regolamenti.

In particolare, è possibile riscontrare come la revisione avviata nel 2017 che ha portato alla ristrutturazione del sistema AQ e alla definizione più puntuale dei vari processi, dei compiti e delle connesse responsabilità in capo ai diversi attori, abbia permesso di giungere ad un'architettura del sistema di AQ del tutto efficace.

Lo Statuto prevede una componente studentesca in tutti gli organi di governo, centrali e periferici, compresa la Commissione Pianificazione, Performance e Qualità, il NdV e il PQA. A fronte di una limitata partecipazione degli studenti, l'Ateneo ha promosso attività di sensibilizzazione e formazione, con effetti tuttavia ancora limitati.

Complessivamente, i documenti di Ateneo denotano una grande attenzione per gli studenti, a cominciare dalle informazioni per i futuri studenti e dalle numerose attività di orientamento in ingresso, organizzate sia centralmente sia a livello di singolo CdS/Dipartimento. Anche in itinere lo studente è seguito e accompagnato da servizi che ne facilitano il percorso di studi, con particolare riguardo alle fasce deboli della popolazione studentesca.

L'Ateneo si è dotato di strutture ben organizzate, capaci di accogliere con attenzione le istanze degli studenti, fornendo con prontezza e competenza risposte personalizzate alle loro esigenze. In particolare, si segnalano quali prassi meritorie due esempi di politica inclusiva: il Polo Universitario Penitenziario e il Servizio Eli-Che. Il primo coinvolgerà a regime un numero considerevole di studenti detenuti in alta sicurezza



e di studenti-tutor; il secondo invece offre una gamma di servizi e uno stile di ascolto e di accoglienza di elevata qualità dedicati agli studenti con disabilità, portando nell'ultimo anno un incremento delle loro immatricolazioni del 36%.

L'Ateneo, a partire dal 2016, ha fortemente investito sul contesto territoriale, nazionale e internazionale, adeguando l'offerta formativa alle reali esigenze dei settori produttivi, promuovendo corsi di studio innovativi e interdisciplinari e, soprattutto, facendo leva sulla reputazione e sulle eccellenze del territorio nel settore agroalimentare.

La visione dell'Ateneo in merito all'offerta formativa è chiaramente definita nel Piano strategico 2019/2021 nel quale sono individuate le linee strategiche, le azioni e gli obiettivi operativi da perseguire, che, pur rilevando qualche disallineamento con gli indicatori individuati, potranno favorire la maggiore efficienza interna e la migliore efficacia esterna dei percorsi formativi. Punto cardine del Piano strategico è rappresentato dal coinvolgimento, dall'incentivazione e dalla formazione del capitale umano, inteso sia come personale strutturato (si segnala una intensa attività di formazione a favore del PTA e iniziative per i docenti) sia come studenti (per i quali è previsto un rafforzamento dei servizi e un maggiore adeguamento dei percorsi formativi alle loro esigenze).

Pur senza darsi una spiccata connotazione internazionale, l'Ateneo ha sollecitato e realizzato scambi internazionali degli studenti (Erasmus) e dei docenti (Visiting Professor), favorito l'attivazione di CdS a titolo doppio ed internazionali e migliorato i servizi connessi alle attività di internazionalizzazione.

Nella progettazione dei CdS l'Ateneo garantisce regolari consultazioni con gli stakeholders, benché non sempre specificati con precisione.

L'Ateneo ha una prassi consolidata di distribuzione delle risorse che tiene conto delle necessità dei singoli Dipartimenti, della sostenibilità dell'offerta formativa e degli esiti della ricerca. Nel Piano Strategico 2019-21 un obiettivo primario è rappresentato dal "Rafforzamento del capitale umano" attraverso il quale l'Ateneo intende riportare l'organico dei vari Dipartimenti ai livelli del 2016 e aumentare il personale addetto alla ricerca. L'Ateneo si è dotato di criteri e regolamenti anche per la distribuzione degli scatti e delle premialità. Sono, inoltre, previsti investimenti mirati per il reclutamento di Personale tecnico-amministrativo per garantire l'efficienza dei servizi di supporto alla didattica e alla ricerca. I criteri di reclutamento sono coerenti con la documentazione strategica e con la programmazione di Ateneo.

Per migliorare la qualificazione scientifica del corpo docente, l'Ateneo ha previsto sia nel Piano Strategico 2019-2012 sia nella programmazione triennale di favorire il reclutamento e la stabilizzazione di ricercatori e docenti che abbiano partecipato con successo a bandi nazionali nell'ambito di borse European Research Council (ERC), Rita Levi Montalcini e altre, destinando il 20% dei P.O. a questo obiettivo.

L'Ateneo ha costituito nel 2016 un Gruppo di Lavoro sullo Sviluppo dell'Insegnamento Universitario che, negli ultimi due anni, ha organizzato degli incontri seminariali di formazione dei docenti con esperti del settore. Tuttavia, non emergono evidenze documentali relativamente ad attività strutturate e continue di formazione pedagogica e/o docimologica.

L'Ateneo ha avviato un intenso programma di monitoraggio e riqualificazione delle strutture e infrastrutture con cui verifica costantemente l'adeguatezza delle risorse strutturali, anche grazie ai documenti di programmazione triennale dei Dipartimenti, alle segnalazioni delle CPDS, e ai questionari AlmaLaurea. Al fine di programmare eventuali interventi di ristrutturazione è stato somministrato a 6200 studenti un questionario di gradimento delle aule e delle attrezzature: le maggiori criticità rilevate riguardano prevalentemente gli arredi delle aule (in termini di vetustà ed ergonomia), la connettività Wi-Fi (in termini di copertura e di velocità di trasferimento dati), lo stato di manutenzione delle aule e dei servizi igienici e la carenza di spazi per lo studio, la socializzazione ed il ristoro (sia in termini di dimensioni che di attrezzature).



L'Ateneo ha chiara consapevolezza della rilevanza di una didattica sostenibile e monitora adeguatamente il rapporto docenti/studenti grazie alle segnalazioni – metodologicamente corrette – che provengono dalle strutture di AQ competenti e alle puntuali osservazioni del NdV.

3.2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ (R2)

Il Requisito 2 si riferisce all'efficacia del sistema di AQ messo in atto dall'Ateneo, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione del processo di valutazione e autovalutazione dei Dipartimenti e dei CdS.

Il sistema di raccolta di dati quali-quantitativi è molto efficace, com'è dimostrato sia dall'analisi documentale sia dalle evidenze emerse durante la visita in loco. I flussi informativi sono ordinati e continui, costituendo una rete di connessione costante tra le strutture responsabili dell'AQ e gli organi accademici preposti alla didattica, alla ricerca e alla terza missione, sotto la sapiente regia del PQA e il vigile controllo del NdV.

I vari attori del sistema AQ, coordinati dal PQA, operano con grande competenza e impegno in un fruttuoso clima collaborativo, com'è dimostrato dalle numerose attività tese al coinvolgimento, alla formazione e all'informazione degli attori dell'AQ. Il PQA ha predisposto linee-guida per il corretto svolgimento dei numerosi processi di AQ, senza tuttavia imporre rigide regole di comportamento, ma anzi accogliendo adattamenti alle specifiche realtà anche per valorizzare le diverse prassi già invalse; in tal senso operano i Presidi della Qualità all'interno dei Dipartimenti con uno spiccato intento di armonizzazione dei processi di AQ in tema soprattutto di ricerca e terza missione. Infine, il PQA promuove occasioni di riflessione e revisione del sistema AQ in una logica di miglioramento continuo.

Dall'analisi complessiva delle fonti documentali individuate dall'Ateneo e dalle ulteriori evidenze raccolte durante la visita emerge con chiarezza l'attento controllo esercitato dal NdV sull'andamento dei CdS e dei Dipartimenti sia mediante audizioni – seppur limitate ai casi ritenuti di particolare interesse – sia sulla numerosa documentazione prodotta dai vari attori dell'AQ. La stretta collaborazione con il PQA e l'efficiente supporto dell'Unità Organizzativa Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità assicurano l'efficacia sostanziale dei processi di AQ e consentono al NdV di assolvere efficacemente alla funzione di garante del sistema.

3.3 - Qualità della ricerca e della Terza missione (R4.A)

Il Requisito 4 è composto da due Indicatori e valuta l'efficacia del sistema di AQ della ricerca e della Terza Missione di Ateneo, definito nei suoi orientamenti programmatici generali e perseguito dai Dipartimenti e da altre strutture assimilabili. Il primo Indicatore (R4.A) verifica se l'Ateneo elabori, dichiari e persegua adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della ricerca e della Terza Missione.

Le attività di ricerca dell'Ateneo di Parma sono in fase di rilancio attraverso un impegno deciso, teso a raggiungere significativi livelli di qualità. La politica della ricerca dichiarata si caratterizza per progetti innovativi collegati molto chiaramente con la realtà locale. Anche le caratteristiche della Terza Missione, prevalentemente intesa come razionalizzazione del tradizionale collegamento con la dimensione economico-produttiva regionale, rientrano in una visione strategica complessiva.

L'Ateneo si è dotato di diversi strumenti multimediali per il monitoraggio di risultati della ricerca (IRIS, SciVal, UNIBas) che utilizza costantemente per verificare l'andamento delle attività di ricerca. Le varie banche dati sono state implementate mediante interventi continui di aggiornamento per ottenere dati precisi e affidabili. L'Ateneo ha individuato una rosa di indicatori e criteri di analisi di performance tra quelli più significativi a livello bibliometrico e non bibliometrico; il sistema degli indicatori è costantemente aggiornato dalla U.O.



Controllo di Gestione nel sistema di reporting denominato “cruscotto direzionale” per verificare l’efficacia delle azioni messe in atto. L’intero sistema di monitoraggio è affidato alla responsabilità primaria del PQA, e quella secondaria a livello dipartimentale, del PQD e del Delegato del Direttore per la Qualità della Ricerca e Terza Missione. Gli indicatori utilizzati sono coerenti con quelli utilizzati dall’ANVUR per la VQR.

I monitoraggi sono discussi in incontri trimestrali con i responsabili dei PQD ed i Delegati dei Direttori per la ricerca e dalle banche dati vengono estratti report periodici (messi a disposizione degli Organi di Governo, Direttori dei Dipartimenti, PQA e NdV) utilizzati, tra l’altro, per le analisi SWOT e per individuare gli obiettivi strategici, plausibili e realizzabili, da perseguire al fine di migliorare le attività di ricerca e Terza Missione.

L’Ateneo ha definito una serie di obiettivi strategici relativi alle attività di ricerca e di terza missione che occupano un ruolo centrale nella propria politica. Gli aspetti organizzativi e gestionali, così come le prestazioni del personale accademico e tecnico-amministrativo, svolgono un ruolo centrale nella sua realizzazione.

La valorizzazione sia delle strutture sia del capitale umano risulta quindi centrale, come riconosciuto dai documenti relativi alla definizione dei criteri e delle modalità di distribuzione di risorse e di riconoscimenti premiali.

L’Ateneo ha chiaramente delineato una specifica strategia per le attività di terza missione, che costituisce uno degli ambiti del Piano Strategico 2019-21. Il sistema di monitoraggio delle attività relative alla Terza Missione trova riscontro in diverse fonti documentali, tuttavia il suo recente avvio non permette ancora di apprezzarne l’efficacia. Le evidenze disponibili non sono ancora sufficienti ad esprimere una valutazione per quanto attiene all’impatto delle attività di Terza Missione sullo sviluppo sociale, culturale ed economico, anche in relazione con le specificità ed esigenze del territorio.

Le strutture organizzative e le risorse dedicate alla attività di valorizzazione sono adeguate, sia per quanto riguarda l’Amministrazione Centrale sia per quanto riguarda i Dipartimenti.

4 – Valutazione dei Dipartimenti (R4.B)

Il requisito R4.B verifica se i Dipartimenti definiscono e mettono in atto strategie per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica dell’Ateneo e dispongono delle risorse necessarie.

Al momento della visita, l’Università degli Studi di Parma aveva attivi 9 Dipartimenti, responsabili della gestione operativa della ricerca. Mercoledì 10 aprile 2019 la SottoCEV A ha incontrato i rappresentanti del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali (DiSEA), mentre la SottoCEV C ha incontrato i rappresentanti del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale (SCVSA).

4.1 – Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali (R4.B)

Nel Piano Strategico 2019-2021, in continuità con i documenti degli anni precedenti e tenendo in debita considerazione le proprie specificità, il DiSEA ha definito le proprie *vision* e *mission* rispetto alla Ricerca, individuando il programma generale, le strategie da avviare e gli obiettivi specifici. Questi ultimi sono plausibili e coerenti con politiche e linee strategiche dell’Ateneo. In particolare, gli obiettivi di ricerca tengono conto dei risultati della VQR e sono compatibili con le potenzialità e l’organizzazione del Dipartimento, che si presenta come multidisciplinare.

Rispetto all’analisi delle cause che determinano gli esiti non soddisfacenti nell’ambito della ricerca, nel Piano Strategico sono riportate azioni strategiche plausibili, la cui realizzabilità, per alcune di esse, è in funzione delle risorse assegnate dall’Ateneo.



Per quanto riguarda la Terza Missione, il Dipartimento ha avviato diverse iniziative, sebbene solo di recente risulti aver definito e messo a sistema un programma e obiettivi specifici.

La documentazione e le risultanze della visita in loco hanno evidenziato l'attenzione del Dipartimento al monitoraggio dei risultati della ricerca. Nella SUA-RD 2013 sono state evidenziate le criticità emerse dall'analisi dei risultati della VQR 2004-2010. Nel periodo 2015-2017 il monitoraggio delle azioni è avvenuto principalmente a livello di Ateneo; a livello dipartimentale sono stati svolti solo incontri specifici per i risultati della VQR al fine di verificare sia il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento prefissati rispetto ai risultati della valutazione precedente, sia l'avanzamento della produzione scientifica. Successivamente, e in relazione agli indicatori previsti nei documenti programmatici, è stata condotta un'indagine interna per il monitoraggio delle azioni migliorative poste in essere, i cui risultati sono stati riportati nel documento "Valutazione Interna Ricerca e TM anno 2018".

Le modalità con cui il Dipartimento distribuisce risorse economiche e di personale sono chiaramente definite e coerenti con le linee strategiche di Ateneo e le indicazioni della VQR. In particolare, rispetto alle risorse economiche, sono definiti i criteri adottati di distribuzione sia dei Fondi per progetti di ricerca di gruppo, sia dei fondi premiali individuali, finalizzati anche a premiare i ricercatori che, migliorando i propri risultati della VQR, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici del Dipartimento.

Le strutture, i servizi e le risorse messi a disposizione dall'Ateneo a sostegno della ricerca del Dipartimento e del Dottorato, attivo presso il DiSEA e in collaborazione con l'Ateneo di Ferrara, risultano adeguati e agevolmente fruibili dai diversi attori.

Al Personale Tecnico Amministrativo a supporto risultano assegnati obiettivi e responsabilità secondo una programmazione coerente con il progetto del Dipartimento.

Di seguito il riepilogo dei punteggi assegnati dalla CEV al Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali relativamente a ogni punto di attenzione del requisito R4.B.

Tab. 7 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi al Requisito R4.B: Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali

Punti di attenzione		Punteggio
R4.B.1	Definizione delle linee strategiche	8
R4.B.2	Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	8
R4.B.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	8
R4.B.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	8
		Valutazione dell'indicatore: Molto positivo

4.2 - Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale (R4.B)

Il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale (SCVSA), nato nel 2017 a seguito della fusione di tre Dipartimenti (Chimica, Bioscienze, e Fisica e Scienze della Terra), si è rapidamente dato un'ottima organizzazione e ha delineato una strategia della Ricerca molto chiara, con obiettivi specifici e ambiziosi, riportati all'interno del Progetto COMP-HUB che ne ha determinato l'attribuzione della qualifica di Dipartimento di Eccellenza ammesso a finanziamento 2018 - 2022. Il processo che ha portato alla fusione di tre Dipartimenti, fondato sull'interdisciplinarietà, l'eccellenza scientifica e sulle competenze strategiche è da segnalare come prassi meritoria. Oltre al focus inter-disciplinare nelle aree chimiche e biologiche, è stata riscontrata una chiara attenzione verso l'area Scienze della Terra attraverso investimenti, acquisto di strumentazione, reclutamento di risorse umane e borse di Dottorato dedicati.

Anche la Terza Missione è perseguita in maniera adeguata tramite iniziative monitorate con procedure rigorose. Gli obiettivi proposti, coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo, risultano moderni



nella creazione di una realtà inter-disciplinare e attenta alla formazione. Il raggiungimento degli obiettivi è reso possibile sia dal finanziamento del Progetto di Eccellenza, che dalla motivazione del corpo Docente e dei Ricercatori dipartimentali. È evidente il lavoro in corso per il raggiungimento di obiettivi trasversali strategici (internazionalizzazione, implementazione armonica di procedure AQ).

Il Dipartimento è proattivo nell'analisi dei risultati e nella definizione di indicatori della ricerca, che confluiscono in diversi documenti facilmente fruibili. Le analisi riportate, a livello generale o specifico (singole Azioni od Obiettivi) risultano chiare, equilibrate e oneste, evidenziando discussioni in varie sedi su alcuni problemi riscontrati e sulle azioni migliorative, la cui efficacia è monitorata e valutata attraverso commenti reperibili in documenti ufficiali.

Si segnala come Prassi meritoria la valutazione dei risultati e l'analisi del loro impatto sulla qualità del Dipartimento in termini di Didattica, Ricerca e TM; le linee strategiche, le azioni necessarie nel Dipartimento e la loro realizzazione sono illustrate in modo molto puntuale e approfondito. Anche grazie al Progetto di Eccellenza quinquennale, i risultati previsti che non sono stati ottenuti sono in via di realizzazione: nei pochi casi di scostamento dalle aspettative iniziali ne sono state individuate le cause e applicati interventi migliorativi che tengono conto delle risorse finanziarie e del personale a disposizione.

I criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse sono coerenti con linee strategiche Dipartimentali, di Ateneo e di altre iniziative di valutazione di Ricerca e TM. Nel caso della premialità del PTA, poiché i criteri previsti non sono stati applicati per conflitti con il Regolamento di Ateneo, sono state individuate soluzioni alternative, che sono in via di implementazione.

Si segnala come Prassi meritoria anche l'ottima dotazione di personale e di infrastrutture, apparecchiature e servizi di supporto, accessibili attraverso la ricca Piattaforma Servizi, reperibile sul sito Web Dipartimentale e facilmente fruibile da ogni utente. L'organizzazione centralizzata del supporto alla Ricerca, la localizzazione in un unico edificio della struttura di supporto amministrativo, la descrizione dettagliata di attività e ruoli per ogni unità PTA nei vari Laboratori e per altri Servizi tecnici (incluso siti Web, ed in particolare la Piattaforma SCVSA Servizi) indicano un supporto efficace ed in continua evoluzione al Dipartimento.

Le attività di verifica e monitoraggio AQ sono molto accurate, come emerge dalla relativa documentazione/reportistica disponibile e le evidenze reperibili da verbali di riunioni degli Organi Dipartimentali. Infine, la programmazione del lavoro svolto dal PTA è descritta in documenti dettagliati, che definiscono compiti e obiettivi, così da rendere facilmente determinabile la qualità del supporto fornito da ognuno.

Di seguito il riepilogo dei punteggi assegnati dalla CEV al Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale relativamente a ogni punto di attenzione del requisito R4.B.

Tab. 8 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi al Requisito R4.B: Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale

Punti di attenzione		Punteggio
R4.B.1	Definizione delle linee strategiche	10
R4.B.2	Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	10
R4.B.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	8
R4.B.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	9
Valutazione dell'indicatore: Molto positivo		



5 - Valutazione dei Corsi di Studio (R3)

Attraverso la valutazione del Requisito R3 – *Qualità dei Corsi di Studio* – la CEV ha l’obiettivo di verificare la coerenza degli obiettivi individuati in sede di progettazione del Corso con le esigenze culturali, scientifiche e sociali, con attenzione alle caratteristiche peculiari del CdS. Viene inoltre verificata la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l’apprendimento centrato sullo studente.

Come stabilito dalle Linee Guida, i CdS valutati in occasione della visita dell’Ateneo hanno ricevuto un giudizio di accreditamento dicotomico (positivo o negativo), ovvero non graduato secondo la scala utilizzata per l’accREDITAMENTO della Sede.

Tab. 9 – Elenco dei CdS valutati

Denominazione	Classe di Laurea
Civiltà e Lingue Straniere Moderne	L-11
Economia e Management	L-18
Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali	LM-87
Farmacia	LM-13
Ingegneria per l’Ambiente e il Territorio	LM-35
Giurisprudenza	LMG/01
Fisica	L-30
Medicina Veterinaria	LM-42
Chimica	LM-54



5.1 - Civiltà e Lingue Straniere Moderne (Classe di Laurea L-11)

La progettazione del CdS è stata pianificata attraverso un'attenta consultazione delle parti interessate (a livello nazionale e internazionale), con le quali sono stati mantenuti stretti rapporti nel tempo, monitorando il mutare del mercato del lavoro e adeguando il profilo e le competenze degli studenti in uscita.

Il CdS ha definito il profilo professionale dei propri laureati secondo i principali sbocchi occupazionali previsti, coerentemente alla preparazione professionale riferita alle codifiche ISTAT attinenti.

I contenuti sono articolati per aree di apprendimento, adeguatamente definite, tenendo conto degli aspetti disciplinari e trasversali, metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica e delle capacità e abilità che gli studenti devono acquisire. Emerge la coerenza tra i profili che il CdS intende formare e gli obiettivi formativi specifici a essi connessi, costantemente monitorata attraverso il confronto tra i contenuti degli insegnamenti e i risultati di apprendimento attesi. Gli ambiti principali e secondari della formazione riflettono un percorso formativo che mira a fornire agli studenti le conoscenze e la capacità di applicazione delle stesse, necessarie per raggiungere un profilo adeguato agli obiettivi formativi del CdS.

Viene svolta un'attività di orientamento in ingresso in linea con le azioni previste a livello di Ateneo, integrandole con attività specifiche che aumentano l'attrattività del CdS. Le azioni di orientamento in itinere vengono declinate in adeguate attività di tutorato. L'orientamento in uscita prevede attività specifiche del CdS che promuovono un'interazione tra gli studenti e il mondo del lavoro, soprattutto del territorio. Il monitoraggio è svolto per tutte le attività di orientamento dal Responsabile della Assicurazione della Qualità (RAQ), dal Presidente del CdS e dai Referenti dell'Orientamento.

Il CdS definisce in modo adeguato le conoscenze richieste per l'accesso, nonché le modalità di ammissione in base a requisiti chiaramente descritti e pubblicizzati. La verifica del possesso di tali requisiti avviene tramite un test non selettivo, i cui risultati, qualora evidenzino lacune da colmare, vengono tempestivamente comunicati, individuando le attività integrative/di tutorato necessarie al loro superamento, con ulteriore verifica successiva.

Il CdS mostra di aver pianificato e messo in atto azioni per prevenire gli abbandoni e supportare gli studenti nella scelta consapevole del percorso di studi e nel suo sviluppo, al fine di consentire la conclusione del percorso nei tempi previsti e consolidare l'autonomia dello studente.

Circa il supporto alle varie tipologie di studenti in base alle specifiche esigenze vengono proposti percorsi part-time per gli studenti-lavoratori, corsi di italiano per studenti stranieri e diverse iniziative in costante implementazione, in sinergia con quelle attivate a livello di Ateneo.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione della didattica, il CdS usufruisce del servizio di Ateneo per l'Assistenza per periodi di formazione all'estero (tirocini) e di Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti. A livello di CdS, vengono organizzati periodicamente incontri informativi e di orientamento rivolti agli studenti outgoing e incoming. Negli ultimi anni è stata intensificata la mobilità degli studenti nell'ottica dell'internazionalizzazione della didattica, con accordi Erasmus, borse OverWorld, bandi MIUR per borse di studio destinate a studenti di lingua russa, accordi di tirocinio con Università ed enti dell'area UE. Grazie agli accordi Erasmus è aumentata anche la mobilità dei docenti. Infine, sono in fase di progettazione due accordi con Università straniere per il conseguimento della Laurea a doppio titolo.

Le modalità di verifica sono chiare ed esaustive, differenziate a seconda delle esigenze specifiche dei rispettivi ambiti di insegnamento, e vengono pubblicate sul sito del Dipartimento, anche in formato scaricabile.

Il CdS soddisfa il requisito di docenza in termini di numerosità e qualificazione. Il legame tra le competenze scientifiche dei docenti viene valorizzato dalla coerenza tra il SSD dei docenti e gli obiettivi formativi, dalla coerenza di temi e attività di ricerca dei docenti con i contenuti degli insegnamenti di cui hanno la

responsabilità didattica. Tuttavia, non risulta che i docenti del CdS abbiano preso parte alle iniziative avviate dall'Ateneo sullo sviluppo delle competenze didattiche.

In merito al rapporto studenti/docenti, di recente più sbilanciato, il Presidente e il Responsabile dell'AQ del CdS hanno riferito al Rettore la necessità di nuovi docenti strutturati, in quanto l'attuale numerosità del corpo docente non permette la creazione di più canali.

Dai dati relativi al gradimento dei servizi si è riscontrato un basso livello di soddisfazione per quanto riguarda l'adeguatezza delle aule e del laboratorio multimediale, mentre le biblioteche sono considerate adeguate per ampiezza e fruibilità. Il sito web del CdS è più che adeguato alla funzione di canale informativo per gli studenti.

Esiste una costante attività di confronto collegiale che permette tempestive azioni correttive per affrontare eventuali criticità rilevate.

Gli organi preposti alle attività di AQ interagiscono tra loro in maniera agevole, anche se si riscontra una comunicazione ridotta con la componente studentesca.

Nonostante gli esiti occupazionali già soddisfacenti, il CdS continua a consolidare e ampliare i contatti con gli interlocutori esterni, monitorando e adattando ove necessario il percorso formativo alle esigenze del mercato del lavoro, nonché al proseguimento degli studi in cicli successivi.

Il CdS ha pianificato e avviato azioni mirate ad arginare e risolvere le criticità relative alla conclusione del percorso formativo nei tempi previsti (attività didattico-integrative, tutorato, istituzione di prove in itinere).

Infine, viene posto adeguato rilievo alle proposte migliorative provenienti da docenti, studenti, PTA, che se opportuno vengono inoltrate anche agli Organi competenti esterni al CdS.

Tab. 10 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Civiltà e Lingue straniere moderne L-11

Punto di attenzione		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	7
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	7
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	8
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	8
Valutazione dell'indicatore R3.A		Molto positivo
R3.B.1	Orientamento e tutorato	8
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	8
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	8
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	8
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	7
Valutazione dell'indicatore R3.B		Molto positivo
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	7
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	7
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	7
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	8
Valutazione dell'indicatore R3.D		Pienamente soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : il CdS risulta ACCREDITATO.



5.2 - Economia e Management (Classe di Laurea L-18)

La consultazione iniziale, avvenuta nel 2008, è stata finalizzata a presentare alle parti interessate l'offerta formativa delle lauree triennali e magistrali della Facoltà di Economia. A partire dall'a.a. 2017/2018 il Comitato di Indirizzo e i referenti dei CdS Magistrali del Dipartimento hanno monitorato le esigenze di sviluppo dei settori di riferimento del CdS anche attraverso l'analisi di studi di settore e la consultazione diretta delle principali parti interessate.

Il CdS ha definito un'offerta formativa articolata in curricula e coerente con gli obiettivi formativi prefissati, sia per quanto riguarda i contenuti disciplinari e gli aspetti metodologici, sia per quanto riguarda i profili culturali e professionali in uscita; gli obiettivi formativi sono perseguiti attraverso un percorso comune a tutti gli studenti per i primi due anni, mentre l'ultimo anno si articola in 5 curricula, ben declinati e articolati per aree disciplinari specifiche, nell'ambito delle quali sono descritti i risultati di apprendimento specifici e le modalità didattiche.

Sono offerte articolate attività di orientamento in ingresso e in itinere, opportunamente documentate e pubblicizzate, che contribuiscono alla consapevolezza delle scelte da parte degli studenti. Per quanto riguarda l'orientamento in uscita il CdS svolge un monitoraggio sistematico delle carriere e dell'occupabilità dei laureati, pur nella consapevolezza che gran parte dei laureati proseguono gli studi. Il CdS descrive e pubblicizza le conoscenze raccomandate in ingresso e, al fine di favorire la progressione degli studenti, sono attive esercitazioni e attività di supporto alla didattica particolarmente apprezzate dagli studenti, dedicate agli insegnamenti più impegnativi del primo anno.

La flessibilità dell'organizzazione delle lezioni su tre giorni favorisce l'autonomia dello studente, in particolare quella degli studenti fuori sede. Anche i metodi e gli strumenti didattici utilizzati negli insegnamenti e nelle attività di supporto risultano flessibili grazie all'utilizzo della piattaforma e-learning. Inoltre, il CdS ha attivato percorsi part-time per studenti lavoratori e si avvale della Delegata del Dipartimento per il Servizio Fasce Deboli per favorire l'inclusione di studenti disabili.

La mobilità degli studenti viene favorita sia in termini di accordi attivati con Atenei europei e non europei finalizzati a periodi di studio all'estero ed esperienze di stage, sia in termini di campagne di informazione e sensibilizzazione, che hanno portato a un aumento del numero di domande per l'Erasmus. Dall'a.a. 2017/2018 è, inoltre, attiva la Laurea a doppio titolo con il CdS International Business and Management dell'Università di Bochum (Germania).

Il CdS definisce chiaramente lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali. Le schede di insegnamento, pubblicate sulla pagina web del CdS, indicano chiaramente le modalità di verifica dell'apprendimento, delineando anche quali risultati di apprendimento si intendono verificare, nonché i criteri di attribuzione del voto finale.

Il requisito di docenza in termini di numerosità e qualificazione è soddisfatto. Di fronte al numero crescente di iscritti, che ha portato a uno sbilanciamento negativo del rapporto studenti/docenti, il CdS a partire dall'a.a. 2017/2018 ha provveduto a triplicare gli insegnamenti del 1° anno e quelli del 2° anno. I docenti titolari di insegnamento appartengono ai medesimi SSD di riferimento degli insegnamenti impartiti e risulta evidente il legame tra gli ambiti di ricerca e quelli didattici. I docenti hanno partecipato alle iniziative formative avviate a livello di Ateneo e di CdS.

Il CdS è supportato da un efficiente sostegno del PTA che agevola i processi e gestisce le criticità. Tuttavia, non si evidenzia una consolidata prassi di analisi e monitoraggio di feedback relativi ai servizi offerti, se non quella attivata da parte dell'Ateneo. La disponibilità di strutture e risorse è ritenuta adeguata dagli studenti. Complessivamente, l'opinione di studenti, laureati, docenti e PTA viene rilevata sia attraverso i questionari somministrati a livello di Ateneo, sia rilevazioni autonome di gradimento e soddisfazione.

I rappresentanti degli studenti e la CPDS organizzano momenti di incontro e confronto con gli studenti, e i contenuti della relazione della CPDS vengono adeguatamente analizzati dagli organi preposti.

Sono stati intensificati e consolidati i rapporti con il mondo delle imprese e delle professioni, stipulando convenzioni per tirocini e organizzando momenti di incontro con interlocutori esterni. Si segnala come prassi meritoria la rete instaurata con il mondo delle imprese e la prassi consolidata e sistematica di ascolto dei componenti del Comitato di Indirizzo, con conseguente recepimento delle indicazioni funzionali all'accrescimento delle competenze dei laureati.

Il CdS ascolta sistematicamente le parti interessate, consulta studi di settore, confronta l'offerta formativa con corsi analoghi erogati in Italia e tiene in debita considerazione le indicazioni provenienti dai diversi interlocutori, inclusi studenti e laureati, ai fini dell'aggiornamento del percorso formativo e delle modalità didattiche da adottare; inoltre il CdS monitora gli interventi che pone in essere e ne valuta l'efficacia.

Si segnala come Prassi meritoria il processo messo in atto per aggiornare periodicamente il percorso formativo, sia nei contenuti sia nelle metodologie didattiche, che rende il CdS particolarmente attrattivo oltre che efficace.

Tab. 11 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Economia e Management L-18

Punto di attenzione		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	7
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	7
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	8
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	8
Valutazione dell'indicatore R3.A		Molto positivo
R3.B.1	Orientamento e tutorato	8
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	8
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	8
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	8
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	8
Valutazione dell'indicatore R3.B		Molto positivo
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	8
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	8
Valutazione dell'indicatore R3.C		Molto positivo
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	8
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	9
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	9
Valutazione dell'indicatore R3.D		Molto positivo

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : il CdS risulta ACCREDITATO



5.3 - Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali (Classe di Laurea LM-87)

La consultazione iniziale per la progettazione del CdS si è limitata all'Ordine Professionale degli Assistenti Sociali. Di conseguenza, le esigenze e potenzialità di sviluppo del laureato risultano adeguatamente esplorate rispetto alla figura dell'Assistente Sociale specialista, ma sono carenti ai fini della definizione della figura del Ricercatore sociale.

Nelle successive consultazioni il Comitato di Indirizzo risulta ampliato ai soggetti che ospitano i tirocini. Ad oggi, la progettazione dell'offerta formativa è curata in rapporto alle esigenze espresse dalle parti interessate e costantemente migliorata sulla base degli esiti monitorati.

Il carattere del CdS nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti viene dichiarato con chiarezza. I due profili proposti in uscita sono ampiamente descritti.

Per le attività di orientamento in ingresso ci si avvale sia del servizio offerto a livello di Ateneo sia del ricevimento individuale con il Presidente e i docenti del CdS. L'orientamento in itinere impegna la figura dei tutor peer. Si rileva comunque la mancanza di forme di monitoraggio relative ai risultati delle attività di orientamento.

Le conoscenze in ingresso richieste sono adeguatamente definite e pubblicizzate. Il CdS prevede inoltre attività di sostegno affidate al docente tutor e ai tutor.

Nel complesso, i servizi rivolti agli studenti risultano adeguati, nonostante non siano previsti servizi specifici per studenti con particolari esigenze e studenti lavoratori, al di là della possibilità di iscriversi part time.

L'organizzazione della didattica risulta attiva e interattiva, anche grazie all'organizzazione di forme laboratoriali. I servizi per gli studenti disabili e altre fasce deboli sono gestiti a livello di Ateneo. Per il CdS, è in atto un progetto per rendere disponibili i servizi di biblioteca anche agli studenti disabili.

Il CdS mette a disposizione tutor (generici e disciplinari) cui si aggiunge un Delegato alla disabilità individuato dal Dipartimento.

Il CdS risulta molto attivo nell'internazionalizzazione sia della didattica sia dei tirocini, con accordi internazionali in ambito UE ed extra-UE. La percentuale di crediti acquisiti all'estero dagli studenti è tuttavia per ora piuttosto bassa, anche se nella media dei corsi della stessa Classe di Laurea.

In generale, le prove intermedie e finali risultano adeguate, anche se la CPDS, nella sua componente studentesca, auspica una maggiore diffusione delle prove intermedie nei diversi insegnamenti. Le modalità di verifica dell'apprendimento sono piuttosto diversificate e lo sforzo di omogeneizzazione promosso dal CdS non sempre registra dei successi.

La scarsa dotazione di docenti incardinati nei SSD di base e caratterizzanti e lo squilibrio nel rapporto studenti/docenti costituiscono una situazione ancora da risolvere, rispetto alla quale il CdS ha già attivato azioni concrete.

Il supporto tecnico fornito al CdS e condiviso con il Dipartimento si ritiene sufficiente per le esigenze del Corso. Non vi sono modalità di verifica da parte dell'Ateneo della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni. Complessivamente gli studenti si ritengono soddisfatti delle strutture.

Il Dipartimento al quale afferisce il CdS ha definito un Comitato di Indirizzo, in cui vengono discusse e articolate proposte di modifica dell'offerta formativa. Il Coordinamento didattico tra gli insegnamenti avviene attraverso la costituzione di Commissioni articolate per aree disciplinari, le quali sono impegnate in un attento monitoraggio dei Syllabi e dei contenuti dei programmi.

Il Manager didattico organizza e monitora il calendario degli esami e la razionalizzazione dell'orario, modulando inoltre l'erogazione degli insegnamenti nei due semestri. Gli studenti possono far pervenire le proprie considerazioni, oltre che con i questionari di valutazione, tramite i vari referenti a disposizione (quali



per esempio il RAQ, il Manager e il Presidente del CdS). Per il PTA e i docenti è previsto un questionario anonimo a livello di Ateneo.

Il Consiglio di CdS analizza le criticità evidenziate nella relazione annuale della CPDS, ma non si rileva una piena condivisione dei risultati e delle eventuali azioni correttive intraprese con la componente studentesca, sebbene siano state tenute diverse assemblee. Il coinvolgimento di interlocutori esterni è sicuramente ampio e crescente, non solo attraverso il riformato Comitato di Indirizzo, ma anche attraverso numerose iniziative del CdS con l'Ordine degli Assistenti Sociali e con il territorio.

Il CdS risulta aperto alle sollecitazioni delle parti interessate e in particolare degli studenti, avendo attivato strumenti di ascolto e di discussione delle loro proposte all'interno del sistema di qualità di cui si è dotato. Ampio spazio viene assegnato agli stakeholder, in particolare all'Ordine degli Assistenti Sociali.

Infine, gli strumenti di monitoraggio dell'efficacia delle modifiche introdotte a seguito delle revisioni operate presentano spazi di miglioramento in termini di affidabilità e sistematicità.

Tab. 12 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Programmazione e gestione dei servizi sociali LM-87

Punto di attenzione		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	7
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	7
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	7
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
Valutazione dell'indicatore R3.A		Pienamente soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	8
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	8
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	8
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	7
Valutazione dell'indicatore R3.B		Molto positivo
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	7
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	8
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	8
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	7
Valutazione dell'indicatore R3.D		Molto positivo

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : il CdS risulta ACCREDITATO.



5.4 - Farmacia (Classe di Laurea LM-13)

Nel 2008, in occasione dell'istituzione del CdS in Farmacia, la consultazione del mondo del lavoro è stata limitata ad un rappresentante di una multinazionale del Farmaco e di una piccola media-impresa che opera nell'ambito dell'erboristeria. Tuttavia, a partire dal 2014, la rappresentanza delle parti interessate consultate è stata ampliata, coinvolgendo esponenti dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Parma e Province limitrofe, le ASL, rappresentanti di altre multinazionali del farmaco e di industrie che operano in ambito alimentare, cosmetico e veterinario.

Gli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti sono espressi in maniera chiara e completa. La CPDS ha mostrato un notevole impegno nelle azioni di coordinamento tra docenti di insegnamenti affini per migliorare la definizione del carattere del CdS e rendere più efficaci i percorsi.

Gli sbocchi professionali sono chiaramente identificati e descritti, come anche le conoscenze, abilità e competenze che caratterizzano il laureato in Farmacia. Gli obiettivi formativi specifici sono coerenti con i risultati di apprendimento attesi e con i profili culturali, scientifici e professionali identificati dal CdS.

Il CdS ha dimostrato un notevole impegno nella realizzazione di iniziative di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, accogliendo le osservazioni della CPDS rispetto alla valutazione delle conoscenze in ingresso e prevedendo l'inserimento della figura del tutor "peer-to-peer" in affiancamento al tutor docente assegnato a ogni singolo studente.

Le conoscenze in ingresso sono chiaramente identificate, descritte e pubblicizzate e la loro verifica risulta adeguata. Gli obblighi formativi aggiuntivi sono puntualmente identificati e tempestivamente comunicati agli studenti, con diverse iniziative volte al loro eventuale recupero sia a livello di Ateneo sia di CdS.

L'organizzazione didattica del CdS pone i presupposti per rendere autonomo lo studente nelle scelte, nell'apprendimento critico e nell'organizzazione dello studio e prevede figure di sostegno e orientamento insieme ad attività di supporto per il completamento del percorso degli studi entro i tempi previsti, ridurre gli abbandoni e favorire una consapevole crescita culturale e professionale. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti, comprese quelle relative all'accessibilità di strutture e materiali didattici da parte degli studenti disabili.

Il CdS ha avviato iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio o tirocinio all'estero.

Le verifiche intermedie e finali sono definite in maniera chiara, anche se manca la descrizione degli strumenti per la valutazione dei risultati di apprendimento attesi.

La numerosità dei docenti è adeguata a sostenere le esigenze del CdS. Il legame tra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi formativi è adeguatamente valorizzato attraverso il coinvolgimento dei docenti in insegnamenti dello stesso SSD al quale afferiscono, la partecipazione di un buon numero di docenti al Collegio dei docenti del Dottorato, il coinvolgimento in attività formative di terzo livello, l'attività di referenti per lo svolgimento di tesi sperimentali. I Docenti del CdS considerano le loro esigenze di formazione adeguatamente soddisfatte dalle iniziative intraprese a livello di Ateneo e di CdS.

I servizi di supporto alla didattica gestiti dal CdS risultano efficaci, anche in base all'attività di monitoraggio svolta dall'Ateneo. I ruoli e i compiti dei componenti del PTA sono ben definiti. Le strutture e i servizi, più che adeguati, sono facilmente fruibili e accessibili.

Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi di studio, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari delle lezioni, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto che sono intraprese con il contributo di organi collegiali.

Il Consiglio di CdS analizza e discute i problemi rilevati dai diversi organi collegiali, mostrando attenzione per le criticità rilevate e avviando azioni concrete per la loro risoluzione. Sono analizzati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e sono condivise le relazioni della CPDS, i verbali del Consiglio di CdS, le Schede di monitoraggio annuali e le SUA-CdS con i docenti e con i rappresentanti degli studenti. Inoltre, il CdS dispone di figure di riferimento per raccogliere le segnalazioni, osservazioni e proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e PTA.

Nonostante i dati occupazionali a un anno e a tre anni dalla laurea siano eccellenti, il CdS si è impegnato a coinvolgere con continuità le parti interessate in fase di programmazione, consultando sempre nuovi interlocutori, interessati ai profili culturali/professionali in uscita, e inseriti nel Comitato di indirizzo del Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco.

Tab. 13 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Farmacia LM-13

Punto di attenzione		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	7
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	7
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	7
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
Valutazione dell'indicatore R3.A		Pienamente soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	8
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	7
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	8
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	8
Valutazione dell'indicatore R3.B		Pienamente soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	8
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	8
Valutazione dell'indicatore R3.C		Molto positivo
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	7
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	7
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	6
Valutazione dell'indicatore R3.D		Pienamente soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : il CdS risulta ACCREDITATO.



5.5 - Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (Classe di Laurea LM-35)

Istituito nel 2009, il CdS ha beneficiato per la sua progettazione della consultazione di interlocutori esterni attivi in enti pubblici e organizzazioni della produzione. Le parti interessate hanno dato preziosi suggerimenti, sia in fase di istituzione, sia in fase di aggiornamento e a partire dal 2014 è stato costituito il Comitato d'Indirizzo specifico dell'area civile-ambientale.

Il carattere del CdS è dichiarato con chiarezza. In particolare, il laureato magistrale dovrà aver acquisito competenze in cinque aree di apprendimento ben definite. Le funzioni nel contesto lavorativo, le competenze associate a tale funzione e gli sbocchi occupazionali sono specifici e definiti in modo chiaro ed esauriente. I profili in uscita sono pertinenti alla figura dell'ingegnere ambientale e parzialmente ad altre figure come quella dell'ingegnere idraulico e del cartografo.

Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e associati a un numero congruo di attività formative.

E' verificata la coerenza tra l'offerta formativa e gli obiettivi formativi. L'insieme delle attività didattiche è vario e adatto a formare una figura di laureato magistrale che possa inserirsi con profitto nei vari contesti lavorativi.

Per quanto riguarda le attività di orientamento in ingresso e in itinere il CdS si appoggia a quanto previsto a livello di Ateneo e Dipartimento. L'Ateneo prevede infatti azioni di recupero didattico e servizi di tutoring diversificati a seconda delle necessità dello studente. Il servizio Placement si occupa di organizzare molteplici attività di accompagnamento al mondo del lavoro e di supporto agli studenti in cerca di occupazione.

Le conoscenze richieste in ingresso sono chiaramente indicate e pubblicizzate. I requisiti curricolari e i criteri per la verifica della preparazione personale sono adeguatamente descritti.

Le attività formative si sviluppano su un unico curriculum. Lo studente può usufruire della figura del docente tutor per le scelte relative alla sua carriera. Il supporto agli studenti con specifiche esigenze è demandato agli strumenti messi in atto dall'Ateneo. Le strutture che ospitano l'attività didattica del CdS sono pienamente fruibili da studenti con disabilità motoria.

Sono offerte varie possibilità di mobilità all'estero, in particolare attraverso i programmi Erasmus e Overland. Molti studenti svolgono la tesi di laurea e il tirocinio all'estero. Al fine di potenziare la mobilità degli studenti il CdS ha avviato un'iniziativa per introdurre alcuni esami in lingua inglese e agevolare scambi internazionali con università estere.

Le modalità di verifica dell'apprendimento per ciascun insegnamento sono specificate in maniera più che soddisfacente. I metodi di verifica risultano adeguati ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di svolgimento dell'esame finale sono anch'esse indicate con chiarezza.

Il CdS si avvale di un nutrito numero di docenti strutturati appartenenti ai SSD caratterizzanti e affini o integrativi. I docenti impegnati sono tutti attivi e svolgono ricerche attinenti ai contenuti del CdS stesso. Inoltre, non si rilevano situazioni problematiche del rapporto studenti/docenti. L'Ateneo, il Dipartimento e il CdS stesso hanno dato vita negli ultimi due anni a varie iniziative per il sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti.

I servizi di supporto alla didattica assicurano un efficace sostegno alle attività del CdS. È annualmente erogato un questionario relativo alla qualità del supporto fornito a docenti e studenti. Le strutture e risorse sono giudicate adeguate dai laureati e dalla CPDS.

Il coordinamento didattico è demandato all'attività del Consiglio di CdS che si organizza in commissioni e gruppi di lavoro. Gli studenti hanno diverse modalità per segnalare criticità e hanno dimostrato di conoscere il lavoro della CPDS e degli altri organi di AQ. Gli esiti delle rilevazioni delle opinioni degli studenti per ogni

insegnamento sono discussi nelle riunioni del CdS seguendo una specifica procedura. Le considerazioni della CPDS, NdV e degli altri organi di AQ sono discusse e riportate nel rapporto di riesame.

L'interazione con gli interlocutori esterni è uno dei punti di forza del CdS. Suggerimenti emersi nelle riunioni del Comitato di indirizzo sono stati recepiti dal CdS e hanno portato all'inserimento di alcuni temi qualificanti dell'ingegneria ambientale nelle attività didattiche. Il corso è ben bilanciato tra attività formative di base e insegnamenti caratterizzanti e affini: questo permette al laureato di entrare efficacemente nel mondo del lavoro.

Esiste un buon sistema di verifica dell'offerta formativa basato sulla azione sinergica di Consiglio, Gruppo di Riesame/Responsabile AQ, Commissione paritetica DS, Comitato di Indirizzo. L'aggiornamento dei contenuti dell'offerta formativa avviene principalmente grazie ai suggerimenti del Comitato di Indirizzo, mentre le segnalazioni degli studenti, del "Gruppo di lavoro della progettazione didattica" e della CPDS sono analizzati e proposti al Consiglio di CdS anche sulla base delle valutazioni del Gruppo di Riesame.

Il CdS ha dimostrato negli ultimi anni di aver messo in atto azioni di miglioramento decise a livello di Consiglio e proposte dai vari attori del processo formativo del CdS. L'efficacia delle azioni proposte è in capo al Presidente del CdS, che analizza i dati e gli indicatori per il monitoraggio anche consultando i rappresentanti degli studenti.

Tab. 14 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio LM-35

Punto di attenzione		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	7
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	8
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	8
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
Valutazione dell'indicatore R3.A		Pienamente soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	7
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	8
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	8
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	8
Valutazione dell'indicatore R3.B		Pienamente soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	8
Valutazione dell'indicatore R3.C		Molto positivo
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	8
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	8
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	7
Valutazione dell'indicatore R3.D		Pienamente soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : il CdS risulta ACCREDITATO



5.6 - Giurisprudenza (Classe di Laurea LMG/01)

In fase di progettazione del CdS le esigenze e le potenzialità di sviluppo scientifico dei settori di riferimento sono state assolve soprattutto in relazione al naturale ciclo di studio successivo, ossia la Scuola di Specializzazione per le Professioni legali. Successivamente, il Comitato di indirizzo ha identificato le principali parti interessate agli sbocchi professionali in uscita, che risultano adeguatamente rappresentative e coerenti con i profili individuati. Tuttavia, la visibilità del contributo degli interlocutori esterni nella progettazione del CdS risulta limitata a una conferma a posteriori di un'offerta formativa già progettata. Le consultazioni finora effettuate sono state infatti finalizzate prevalentemente al potenziamento delle attività di tirocinio.

La natura del CdS è sufficientemente esplicitata nel suo carattere culturale e professionalizzante. Il CdS ha individuato i profili professionali in uscita, definendo per ciascuno di essi le funzioni e le competenze associate. Alcune delle competenze non trovano però pienamente riscontro nell'offerta formativa erogata dal CdS.

Gli obiettivi formativi specifici del CdS risultano coerenti con quelli della relativa classe. I risultati di apprendimento attesi sono chiaramente declinati per aree di apprendimento. Le schede dei singoli insegnamenti risultano adeguatamente redatte. Le tipologie di attività didattiche previste risultano adeguate ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Il CdS è impegnato nel rafforzamento delle attività di orientamento. Le iniziative di orientamento in ingresso poste in essere dal CdS sono volte a favorire una scelta consapevole da parte degli studenti. L'Ateneo inoltre organizza attività di tutorato di varie tipologie. Il CdS in particolare ha attivato ulteriori tutorati didattici, tenuto conto anche dei risultati del monitoraggio delle carriere. Emerge un'ampia disponibilità da parte dei docenti nell'attività di assistenza didattica, sebbene gli studenti non ne facciano ricorso frequentemente. Il servizio di Placement dell'Ateneo è il principale referente per l'accompagnamento al mondo del lavoro, mentre il CdS organizza ulteriori incontri per l'orientamento in uscita coinvolgendo interlocutori internazionali.

Il possesso delle conoscenze iniziali è verificato solo per gli studenti che abbiano conseguito il diploma di scuola media secondaria superiore con una votazione inferiore a 70/100 (o a 42/60). Sebbene sotto il profilo formale la modalità può essere ritenuta "accettabile", si pone il problema della sua reale efficacia nel selezionare gli studenti che effettivamente necessitino di una verifica in ingresso. Inoltre, non c'è evidenza circa le modalità con le quali eventuali carenze vengano comunicate agli studenti né specifiche iniziative per il recupero degli OFA. Il CdS è consapevole che la procedura per la verifica delle conoscenze iniziali presenta margini di miglioramento e ha già posto in essere azioni che, se adeguatamente implementate e messe a sistema, danno un sufficiente margine di garanzia affinché tale problematica venga superata.

L'organizzazione didattica è funzionale allo sviluppo dell'autonomia degli studenti. Con riferimento agli studenti con disabilità, è previsto il supporto di un docente di riferimento a livello di Dipartimento, che dialoga con il Delegato di Ateneo e annualmente redige una relazione sull'attività svolta. Tuttavia, si segnala l'assenza di iniziative specifiche per gli studenti lavoratori.

Il grado di internazionalizzazione presenta margini di miglioramento. Il CdS ha adottato una serie di iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti e lo sviluppo di una dimensione internazionale della didattica, tra cui l'offerta di un pacchetto di corsi in lingua inglese, il reclutamento di Visiting Professor, l'organizzazione periodica di seminari di approfondimento con docenti stranieri, la recente attivazione della Laurea a doppio titolo con la *Faculdade de Direito della Pontificia Universidade Católica do Rio Grande do Sul* (PUCRS) di Porto Alegre (Brasile).

Nel Regolamento didattico del CdS non sono stabilite in maniera chiara le modalità di svolgimento delle prove di verifica intermedie e finali, la cui definizione è pertanto demandata ai programmi dei singoli insegnamenti.

Si rileva comunque un significativo impegno da parte del CdS nella direzione della omogeneizzazione della descrizione delle modalità di verifica dell'apprendimento e della regolamentazione delle prove intermedie. Emerge la piena adeguatezza quantitativa e qualitativa dei docenti a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica. Non si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti. Il CdS è impegnato nella valorizzazione del legame tra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici. Si registrano numerose iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche, sia a livello di Ateneo che di CdS.

I servizi di supporto alla didattica riscontrano livelli di soddisfazione intermedia, la cui implementazione costituisce un obiettivo che il CdS sta perseguendo. Le strutture e risorse di sostegno alla didattica sono giudicate più che adeguate dai rappresentanti degli studenti e dagli studenti intervistati, sebbene vi sia l'impossibilità per gli studenti diversamente abili di accedere alla Biblioteca centrale.

Il CdS mostra particolare attenzione all'analisi dei problemi e delle relative cause, cui contribuiscono in modo significativo anche docenti, studenti e PTA. A seguito di segnalazioni degli studenti il CdS ha attivato opportune azioni di miglioramento, sui cui risultati gli studenti risultano informati.

Le interazioni con gli interlocutori esterni sono finalizzate prevalentemente al potenziamento delle attività di tirocinio, ma non vi sono specifiche informazioni sugli esiti delle stesse. I dati relativi al profilo occupazionale dei laureati rivelano comunque un tasso di occupazione soddisfacente.

Emerge un'adeguata attenzione all'aggiornamento dell'offerta formativa e delle modalità di svolgimento delle attività didattiche. Inoltre, il CdS ha avviato un'attività finalizzata ad analizzare e monitorare i dati relativi al percorso di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali dei laureati, ai fini della individuazione delle aree da migliorare e delle relative cause. Tuttavia, i numerosi obiettivi prefissati spesso consistono in un consolidamento della situazione esistente e le azioni a tal fine previste non sempre risultano accompagnate da target di risultato chiaramente individuati.

Tab. 15 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Giurisprudenza LMG/01

Punto di attenzione		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	7
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
Valutazione dell'indicatore R3.A		Pienamente soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	8
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	6
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	8
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	7
Valutazione dell'indicatore R3.B		Pienamente soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	8
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	7
Valutazione dell'indicatore R3.C		Molto positivo
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	8
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	7
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	7
Valutazione dell'indicatore R3.D		Pienamente soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : il CdS risulta ACCREDITATO



5.7 - Fisica (Classe di Laurea L-30)

In fase di istituzione nel 2008 il CdS ha individuato e consultato i rappresentanti del mondo del lavoro locali. Gli incontri e le consultazioni sono stati frequenti anche negli anni successivi e nell'a.a. 2013-14 è stato costituito un Comitato di Indirizzo, come tavolo di consultazione permanente tra il Corso di Studio e le rappresentanze del mondo imprenditoriale del lavoro, del mondo della Pubblica Amministrazione, dei servizi, della scuola e della ricerca.

Il carattere del CdS è chiaramente illustrato nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti. Le conoscenze, le abilità e le competenze del profilo culturale e professionale sono descritte in modo completo e sono funzionali alla figura professionale che il CdS intende formare. Gli obiettivi formativi specifici del percorso formativo sono chiari e le conoscenze e competenze attese, distinte per aree di apprendimento, sono coerenti con il profilo professionale individuato. L'offerta didattica viene costantemente aggiornata e adeguata alle mutate esigenze degli studenti e dei settori produttivi. Il percorso didattico è ben organizzato, fruibile e coerente sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici con gli obiettivi formativi definiti.

Il CdS dimostra una buona attenzione alle politiche di orientamento. Le attività di orientamento in ingresso comprendono sia iniziative curate dall'Ateneo sia iniziative organizzate dal Dipartimento/CdS. Tali iniziative favoriscono una scelta consapevole da parte degli studenti. È presente anche un servizio di tutorato in itinere con docenti tutor che ha inciso positivamente sul numero di studenti che sostiene gli esami di base in tempi adeguati. Anche l'orientamento in uscita è ben strutturato attraverso collaborazioni, tirocini e stage con aziende ed enti esterni, opportunità di cui gli studenti sono costantemente informati durante il percorso formativo.

Le conoscenze raccomandate in ingresso sono chiaramente descritte e ben pubblicizzate nelle pagine web del CdS. Le conoscenze sono efficacemente verificate mediante un test orientativo e non selettivo di verifica delle competenze. Le eventuali carenze formative vengono colmate mediante il superamento degli OFA, per i quali gli studenti hanno a disposizione corsi di recupero e tutorati specifici.

Il CdS, pur non essendo articolato in curricula, offre la possibilità agli studenti di operare scelte autonome con diverse attività tra cui scegliere e l'opportunità di svolgere il tirocinio esterno, sotto la guida e il sostegno dei docenti. Sono previste iniziative per studenti con esigenze specifiche (fuori sede, lavoratori, DSA, ecc.). Inoltre, il CdS si avvale di un Delegato che, in collaborazione con il servizio centrale di Ateneo, segue gli studenti con DSA, BES, disabili e fasce deboli.

Per superare la scarsa adesione degli studenti a programmi di mobilità internazionale sono state avviate iniziative, quali l'attribuzione di un punteggio bonus sul voto di laurea, la semplificazione del riconoscimento di CFU, l'ampliamento delle sedi ospitanti, l'istituzione della figura del tutor. Inoltre, sono state individuate e avviate strategie utili per rendere più attrattivo il CdS, quali la pubblicazione dei Syllabi in lingua inglese e l'erogazione di corsi di Italiano per stranieri.

Le modalità di verifica dell'apprendimento sono ben descritte e opportunamente comunicate agli studenti. I docenti sono numericamente adeguati e qualificati dal punto di vista didattico e scientifico. Il legame tra le competenze scientifiche dei docenti e la congruenza con gli obiettivi didattici viene valutata, valorizzata e pubblicizzata sul sito web dove sono disponibili i CV dei docenti. Inoltre l'Ateneo ha avviato iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche, cui hanno aderito i docenti del CdS.

I servizi di supporto alla didattica sono garantiti dal PTA che si dimostra motivato e competente, assicurando un sostegno più che efficace alle attività del CdS e di ottima qualità. Le strutture a disposizione del CdS e di servizio agli studenti sono adeguate per numero, dimensione e fruibilità. Sono inoltre disponibili officina meccanica, laboratorio informatico, biblioteca e spazi destinati a laboratori didattici. Le strutture sono

accessibili anche a studenti diversamente abili o con mobilità ridotta, essendo privi di barriere architettoniche.

La revisione dei percorsi, il coordinamento didattico tra gli insegnamenti e le attività di supporto sono discusse collegialmente nel Consiglio dei CdS Unificato in Fisica (CCSU.Fis), coadiuvato dalla Commissione Didattica, che istruisce le pratiche degli studenti relativamente ai piani di studio, alle carriere pregresse, all'ammissione al CdS e alle prove finali. Le criticità sono monitorate e analizzate dal Presidente del CdS, dal RAQ, dal GdR e dalla CPDS. Inoltre, studenti, docenti e PTA possono far pervenire le proprie osservazioni e proposte in occasione delle sedute del CCSU-Fis. Il coinvolgimento degli studenti, tramite i rappresentanti, è più che adeguato. Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati vengono analizzati annualmente dal GdR.

Le interazioni con le parti interessate sono garantite mediante le riunioni del Comitato d'Indirizzo, che costituisce un tavolo di consultazione permanente tra il CCSU-Fis e le rappresentanze del mondo imprenditoriale, della Pubblica Amministrazione, dei servizi, della scuola e della ricerca. Si segnala come prassi meritoria il coinvolgimento di stakeholders esterni in maniera consolidata e sistematica, avviata dal CdS sin dalla sua progettazione e rafforzata con la costituzione del Comitato d'Indirizzo i cui suggerimenti sono tenuti in grande considerazione dai responsabili del CdS.

L'offerta formativa viene annualmente analizzata e aggiornata in occasione della stesura dei nuovi Manifesti degli Studi del CdS, avvalendosi della apposita Commissione Manifesti. L'analisi del percorso formativo viene effettuata dal GdR tramite l'analisi della SMA del CdS. Il RAQ monitora gli esiti occupazionali dei laureati e l'andamento delle carriere degli studenti e i risultati sono condivisi con il Presidente del CdS e il GdR. Le proposte migliorative raccolte nell'ultimo RRC sono state prese in carico dal CdS e opportune azioni correttive sono state messe in atto. Gli interventi migliorativi vengono monitorati nei loro effetti dal Presidente del CdS, dal RAQ, dal GdR e dalla CPDS, e possono essere modificati dal CCSU-Fis qualora l'efficacia non sia ritenuta soddisfacente.

Tab. 16 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Fisica L-30

Punto di attenzione		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	8
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	8
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	8
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
Valutazione dell'indicatore R3.A		Molto positivo
R3.B.1	Orientamento e tutorato	7
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	7
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	7
Valutazione dell'indicatore R3.B		Pienamente soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	8
Valutazione dell'indicatore R3.C		Molto positivo
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	8
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	9
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	8
Valutazione dell'indicatore R3.D		Molto positivo

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : il CdS risulta ACCREDITATO.



5.8 - Chimica (Classe di Laurea LM-54)

La progettazione del CdS ha tenuto conto di esigenze e potenzialità di sviluppo del settore chimico in molte aree – farmaceutica, alimentare, nuovi materiali, etc – presenti nel territorio. Tale progettazione è stata regolarmente rivista sulla base di input provenienti da Parti Interessate di varia natura, anche attraverso il lavoro di un Comitato di Indirizzo chimico costituito nel Dicembre 2016. Il coinvolgimento delle Parti Interessate (organizzazioni professionali, Aziende territoriali/Chimete, Aziende multinazionali/Chiesi, Aptuit, Solvay) è certificato attraverso varie iniziative.

Il carattere culturale, scientifico e professionalizzante del CdS, e i suoi contenuti sono ben illustrati e adeguati sia per una formazione ulteriore (Dottorato), sia per l'ingresso nel mondo del lavoro. Le conoscenze acquisite sono diversificate nelle componenti di filiera di ricerca e produttiva in varie aree industriali a forte contenuto chimico e sono compatibili con i profili culturali/professionali in uscita richiesti dal mondo del lavoro. Viene riscontrata coerenza fra gli obiettivi formativi specifici e i risultati attesi per l'apprendimento (sia tecnico-scientifici sia riguardanti soft skills) da una parte, e i profili culturali, scientifici e professionali dall'altra. L'offerta e il percorso formativo sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, che si avvale di insegnamenti e docenti che utilizzano metodologie di insegnamento moderne. Si segnala l'attenzione mostrata agli aspetti trasversali (capacità espositive, autonomia di giudizio e altre soft skills), su suggerimento del Comitato di Indirizzo del CdS. Si rimarca la completezza dei Syllabi forniti per ognuno degli insegnamenti comuni e caratterizzanti.

I servizi di orientamento in ingresso e in itinere sono ben strutturati e organizzati, e comprendono iniziative di Ateneo e di Dipartimento/CdS. Le informazioni al riguardo sono chiare e facilmente fruibili, gli uffici e le figure di riferimento sono ben indicate. Buone anche le attività connesse all'orientamento in uscita, affidate ad una docente del Dipartimento che coordina le attività di placement e coadiuva il CdS nell'organizzazione di seminari e giornate di incontri inter-settoriali (chemistry@work). I titoli di studio e i requisiti curricolari che danno accesso al CdS sono specificati nel Regolamento Didattico, mentre le conoscenze richieste sono disponibili nel sito Web, con informazioni accessibili per gli studenti in ingresso. I CFU necessari e la loro tipologia sono illustrati in maniera chiara. L'adeguatezza della preparazione dei candidati è verificata attraverso colloqui individuali con la Commissione Didattica del CdS. Il candidato in ingresso con carenze formative ha accesso a materiale che illustra le conoscenze aggiuntive richieste e può incontrare i docenti del CdS per concordare un percorso di recupero specifico. Il piano di studi del CdS è strutturato in una parte comune e due curricula successivi ben definiti, con flessibilità negli esami a scelta e, soprattutto, nell'internato di tesi.

L'attenzione sia nei confronti degli studenti lavoratori/part time, che per le fasce deboli risulta molto buona. Il CdS è attivo per rafforzare l'internazionalizzazione in uscita (presenza di lauree a doppio titolo, procedure amministrative più efficienti, rapido processo di riconoscimento dei CFU acquisiti) e in entrata (Visiting Professors, corsi in lingua inglese, materiale didattico in inglese su Web, Book Exam e corsi di lingua italiana per studenti stranieri).

Le modalità di svolgimento per le verifiche intermedie e finali sono definite in maniera chiara e accessibili sia tramite colloqui con i docenti all'inizio dei corsi sia attraverso i Syllabi disponibili online. Le modalità di verifica sono adeguate ad accertare il grado di preparazione dello studente. Il corpo docente è molto qualificato in termini tecnico-scientifici a sostenere il percorso formativo del CdS e la sua organizzazione didattica. Tutti i docenti di riferimento sono di ruolo e appartengono a SSD di base o caratterizzanti per il CdS; i loro interessi di ricerca sono coerenti con obiettivi e contenuti del CdS. Il rapporto docenti/studenti rientra nei termini previsti ed è anche molto valido in termini di interazioni e assistenza fornita agli studenti.

Si segnala come prassi meritoria la grande disponibilità del corpo docente nell'interazione con gli studenti, fornendo loro ottime competenze tecnico scientifiche, verificando con metodologie innovative la loro preparazione, mostrandosi disponibile a colloqui di orientamento e supporto e dando accesso a progetti di tesi di grande rilevanza scientifica e applicativa.

I servizi di supporto alla didattica soddisfano egregiamente le esigenze del CdS. Le infrastrutture e la strumentazione visitate in loco risultano valide, così come la loro fruibilità da parte degli studenti. I compiti del PTA sono ben delineati, così come le procedure da seguire, la calendarizzazione delle attività e la valutazione delle loro performance. Si segnala come prassi meritoria la grande motivazione del PTA, ben formato su compiti e procedure da applicare e disponibili ad interagire con diversi interlocutori (Presidente, docenti, UO di Ateneo, studenti). Si segnala, inoltre, la positiva interazione del PTA con gli Organi della Didattica e con simili strutture di altri Dipartimenti, al fine di armonizzare le funzioni a livello di Ateneo.

Vari Organi del CdS rivedono periodicamente i percorsi formativi e il coordinamento dei corsi, l'armonizzazione di orari e appelli. Studenti, docenti e PTA hanno accesso a varie modalità di segnalazione di problemi e possono contribuire, con suggerimenti riportati dai loro Rappresentanti, alla definizione delle azioni da intraprendere.

L'azione del Comitato di Indirizzo, istituito nel 2016, ha contribuito a produrre modifiche migliorative dell'offerta formativa in termini di coerenza con le richieste del mondo del lavoro e di ulteriori percorsi formativi (Dottorato, Master, etc.). I dati occupazionali dei laureati sono più che soddisfacenti.

L'offerta formativa del CdS è costantemente monitorata ed aggiornata a seguito di decisioni strategiche o di segnalazioni più specifiche. Queste segnalazioni, provenienti dalle parti interessate, studenti, personale del Dipartimento, sono portate all'attenzione degli Organi decisionali, e spesso conducono ad azioni migliorative condivise e monitorate attraverso vari strumenti di segnalazione (questionari, segnalazioni ai Rappresentanti studenteschi, etc.).

Tab. 18 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Chimica LM-54

Punto di attenzione		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	8
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	8
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	7
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	8
Valutazione dell'indicatore R3.A		Molto positivo
R3.B.1	Orientamento e tutorato	7
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	7
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	8
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	7
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	7
Valutazione dell'indicatore R3.B		Molto positivo
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	9
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	9
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	8
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	8
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	8
Valutazione dell'indicatore R3.D		Molto positivo

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : il CdS risulta ACCREDITATO



5.9 – Medicina Veterinaria (Classe di Laurea LM-42)

Per la progettazione del CdS in Medicina Veterinaria e per le successive modifiche sono state prese in considerazione le esigenze e le potenzialità di sviluppo del settore, attraverso la consultazione sistematica delle parti interessate e del Comitato d'Indirizzo, composto da figure professionali tipiche del settore veterinario. Il continuo confronto con le parti interessate per il miglioramento e l'integrazione dell'offerta formativa ha avuto ripercussioni anche sui singoli insegnamenti che nel tempo hanno arricchito i propri contenuti.

Il CdS è stato accreditato dall'EAEVE (European Association of Establishments for Veterinary Education) nel 2012 e mantiene sotto costante monitoraggio, tramite una commissione costituita ad hoc, il rispetto dei requisiti imposti dal sistema di assicurazione della qualità europeo per i corsi di Medicina Veterinaria.

Il carattere del CdS e il profilo professionale del medico veterinario dal punto di vista delle conoscenze, abilità e competenze professionali richieste è ben definito e coerente con gli obiettivi formativi qualificanti e con gli sbocchi professionali della classe LM-42. Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi sono stati dettagliati e divisi in aree di apprendimento specifiche (di base, zootecniche, ispettive, scienze cliniche).

I contenuti degli insegnamenti del CdS risultano coerenti con gli obiettivi formativi definiti nel Regolamento Didattico della LM-42. Tali contenuti sono presenti anche nelle schede di insegnamento consultabili sul sito del Dipartimento. Ulteriore documento per la definizione degli obiettivi formativi risulta essere il portfolio che viene regolarmente monitorato e modificato in caso di nuove esigenze formative.

Il CdS dispone di buone metodologie di orientamento sia in ingresso sia in itinere. Diversi interventi sono stati attuati dal CdS per migliorare la progressione della carriera universitaria degli studenti.

Essendo un CdS con accesso a numero programmato nazionale, le conoscenze degli studenti in ingresso sono valutate a livello nazionale dal MIUR attraverso una prova ad accesso programmato. L'accertamento delle carenze e il loro recupero avviene a livello di CdS.

Si evidenzia un sostanziale impegno nel sostegno agli studenti durante il percorso formativo, soprattutto attraverso il tutorato svolto dai docenti del CdS. La struttura del CdS, considerando la natura di numero programmato nazionale e l'obbligo di frequenza, non facilita la creazione di percorsi flessibili. Gli studenti con DSA e BES sono tutelati con percorsi di apprendimento specifici.

Il CdS presenta convenzioni per mobilità studentesca presso sedi estere; tuttavia risulta limitata la partecipazione degli studenti alle attività internazionali. Il CdS a tal proposito ha istituito una commissione per sensibilizzare gli studenti alla mobilità e supportarli nella scelta e nelle pratiche amministrative, anche attraverso la previsione della figura di studenti tutor. L'Ateneo e il Dipartimento hanno recentemente introdotto soluzioni a problemi informativi e amministrativi, che stanno portando al miglioramento generale della mobilità internazionale degli studenti.

Il CdS definisce con chiarezza le modalità di verifica dell'apprendimento, che risultano adeguate per accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

La dotazione e la qualificazione del personale docente risulta adeguata a sostenere le esigenze del CdS sia per numero di docenti di riferimento strutturati sia per valore scientifico degli stessi. Le difficoltà di copertura di alcuni settori risultano correttamente segnalate e in via di risoluzione attraverso la recente adozione di una procedura centralizzata di Ateneo.

I docenti del CdS partecipano alle iniziative per lo sviluppo di competenze didattiche organizzati dall'Ateneo.

Il CdS è caratterizzato da una buona gestione organizzativa delle aule, ottenuta attraverso un sistema centralizzato. Diverse problematiche relative alle strutture, infrastrutture e servizi sono state segnalate dagli

studenti e dai gruppi AQ. Le problematiche strutturali e infrastrutturali sono state di recente prese in carico dall'Ateneo, che ha approvato gli interventi di ripristino delle aree inagibili e della manutenzione straordinaria già dall'anno in corso.

Si segnala la presenza di un PTA fortemente motivato in grado di offrire pieno supporto a tutte le attività di gestione del CdS con competenza e efficacia, nonostante le segnalate carenze di organico.

Docenti, studenti e PTA sono coinvolti nella revisione dei percorsi e in generale per la risoluzione di problematiche che dovessero emergere. Il questionario delle opinioni degli studenti risulta valorizzato come strumento per il miglioramento continuo e gli esiti delle rilevazioni sono adeguatamente analizzati e considerati. Eventuali criticità sono segnalate alla CPDS anche attraverso i rappresentanti studenti e mediante uno strumento di segnalazione di reclami ad hoc.

Gli incontri con gli interlocutori esterni sono stabili nel tempo e adeguatamente utilizzati per la revisione dell'offerta formativa. I membri del Comitato di Indirizzo sono rappresentativi dei principali settori della professione veterinaria e in grado di fornire suggerimenti utili all'aggiornamento delle esigenze professionali e del mondo del lavoro.

Il CdS mostra una predisposizione all'analisi dei dati e al confronto con parti sociali, docenti e studenti per migliorare e aggiornare l'offerta formativa. Sono riportati interventi su insegnamenti specifici, percorsi (es. tutorato), servizi e strutture (Museo anatomico) e funzionali ai cicli successivi.

Tab. 17 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Medicina Veterinaria LM-42

Punto di attenzione		Valutazione
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	8
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	7
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	7
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	8
Valutazione dell'indicatore R3.A		Molto positivo
R3.B.1	Orientamento e tutorato	7
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	8
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	7
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	7
Valutazione dell'indicatore R3.B		Pienamente soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	6
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	7
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	8
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	7
Valutazione dell'indicatore R3.D		Pienamente soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : il CdS risulta ACCREDITATO.

Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of
Universities and Research Institutes



6 - Giudizio finale

Ai fini dell'Accreditamento Periodico dell'Università degli Studi di Parma, le valutazioni espresse dalla Commissione di Esperti della Valutazione selezionati dall'ANVUR e sintetizzate in questo rapporto hanno condotto al seguente giudizio finale, espresso secondo la scala definita nel DM 6/2019:

Livello A, corrispondente al giudizio MOLTO POSITIVO, con punteggio finale (*Pfin*) pari a 7,88.

L'ANVUR propone quindi l'Accreditamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente.